

Periodico bimestrale stampato in proprio e inviato gratuitamente a soci e simpatizzanti

Anno XXV numero 5-6 SETTEMBRE - DICEMBRE 2023



I CARRISTI



Notiziario della Presidenza Regionale A.N.C.I. Veneto Occidentale e Trentino Alto Adige

STORIA TRA RADUNI E AUGURI

Al termine dell'anno di grazia 2023 e sulla soglia delle feste natalizie l'articolo di una pubblicazione carrista non può che iniziare con gli auguri da estendere a parenti ed amici

BUON NATALE 2023 E FELICE ANNO 2024

Ne abbiamo tutti bisogno e noi carristi per primi continuatori, come siamo, di un secolo di storia varia e complessa dei mezzi corazzati e blindati in massima parte cingolati e dapprima inseriti nell'Arma di Artiglieria, poi in massima parte nell'Arma di Fanteria come *Specialità Carristi* ed in seguito anche in Gruppi e Reggimenti di Cavalleria.

Il secondo Raduno Nazionale congiunto delle Associazioni ANAC (Cavalleria) e ANCI (Carristi) si è svolto, con indubbio successo organizzativo, dal 29 settembre al 1° ottobre 2023 presso la Scuola di Cavalleria di Lecce nel bicentenario della cavalleria e, per i Carristi, nel centenario della nascita, nel 1923, a Roma, del **Primo Riparto Carri Armati**.



In Italia, dove, nel 1918 videro la luce i due esemplari del Fiat 2000, nel medesimo anno, 1918, si era costituita a Tombetta di Verona la **Scuola Carri d'Assalto** trasformata successivamente in **Reparto Speciale di marcia carri d'assalto** che divenne il primo embrionale reparto carri dell'Esercito Italiano. Nel 1918 fu costituita a Torino la **1ª Batteria Autonoma Carri d'Assalto** che, dopo essere stata per breve tempo impiegata in Tripolitania e, al rientro destinata a Nettuno e poi a Roma, con il Regio Decreto 2143/21.11.1919 venne assegnata all'Arma di Fanteria. Sui complessi passaggi e ordinamenti che segnarono la storia dei carristi italiani ci sono ottime pubblicazioni e possono essere riascoltate le registrazioni di interessanti conferenze - promosse dalla Sezione di Firenze in collaborazione con la Presidenza Nazionale - che, in questi ultimi tre anni, hanno avvicinato i carristi tra loro e alla loro storia.

Data importante da evidenziare è quella del 23 gennaio 1923: è la data della costituzione del **Primo Riparto Carri Armati** sulla base del R.D. n. 12 del 07 gennaio 1923, art. 10 (pubblicato in G.U. 16.01.1923). Il Primo Riparto ebbe sede a Roma inizialmente in via Marsala (oggi Rione XVIII Castro Pretorio), poi presso il Forte di Pietralata e, da giugno 1924 a Forte Tiburtina; dal 1924 fu dato avvio al I° Corso Sergenti e al I° Corso per Ufficiali Carristi. Sono trascorsi cento anni da quel 1923: cento anni in cui i Carristi in teatri diversissimi si sono fatti onore e in cui tanti di loro hanno sacrificato la propria vita per la nostra libertà.

Per i cento anni facciamo a tutti i Carristi tantissimi auguri, mentre cominciamo a pensare ad un altro centenario: quello del 1 ottobre 1927 che vide la nascita del **Reggimento Carri Armati**.

Per il momento, guardando alle prossime festività e al vicino 2024, formuliamo di nuovo gli auguri a tutti i Carristi, a tutti nostri lettori e alle loro famiglie, a tutti coloro che ci vogliono bene.

GP



XXV ANNI DEL NOTIZIARIO "I CARRISTI"

Per molti l'Olivetti 82 rappresenta un lontano ricordo di tempi in cui scrivere un articolo, una relazione, una tesi era un'impresa non semplice e parecchio "rumorosa" tanto che a qualche militare reduce dalla guerra ricordava le mitragliatrici. Era un lavoro in cui l'errore eventuale (sempre a fine pagina, quando la concentrazione è meno intensa), richiedeva una procedura complessa per la correzione, se non anche il rifacimento dell'intera pagina. Le copie del testo erano possibili solo con l'utilizzo della "carta carbone" "carta copiativa" o per un certo numero di copie del ciclostile. Questi erano gli strumenti allora a disposizione; oggi sono ritenuti, a ragione, appartenere ad un altro mondo. Con essi ebbe inizio, 25 anni fa una avventura nata dal desiderio di condividere la vita associativa e di creare interesse tra i Carristi, dall'entusiasmo di appartenere alla Associazione, dalla speranza di trovare collaborazione. Con i mezzi tecnici del tempo e considerati quelli economici (sempre molto ristretti) ci volle coraggio.



E il coraggio non mancò né allora, né in seguito nonostante i sacrifici e le difficoltà. Era gennaio quando il Generale Pachera inviò ai Carristi una sintetica missiva in cui comunicava l'avvio della iniziativa e sollecitava suggerimenti e collaborazione; egli faceva anche appello alla comprensione ricordando come la possibilità di procedere dipendesse dal numero di lettori (una copia allora veniva a costare £ 2000). Il primo Editoriale aveva un titolo simbolico quanto suggestivo "Montate! Motori!". In 25 anni il Notiziario è cresciuto in ampiezza di contenuti, anche con fascicoli/opuscoli e progetti sempre nuovi, ha ampliato il numero di lettori e di collaboratori e anche di nuovi Soci, ha potuto e può avvalersi delle nuove tecnologie e ha rinnovato e perfezionato anche la grafica. In questi ultimi anni soprattutto è stato organo importante di collegamento tra i



Soci del Triveneto /Centro Nord (non solo, perché arriva anche oltre il Po ed oltre il Tevere), ha consentito a chi è stato maggiormente colpito dalle restrizioni (le situazioni erano simili, non uguali, nelle diverse Regioni e Provincie) di conservare legami e farsi sentire ed essere Sezione viva, ha reso i Soci partecipi di ciò che l'Associazione è riuscita a realizzare nonostante tutto (sempre in piena legalità).

Venticinque anni in cui il Notiziario non è stato solo attento alle Notizie specificamente Carriste, ma al cammino di questo nostro Paese e anche di questo nostro mondo cambiato e che va cambiando molto in fretta. Il Grazie va al Generale Pachera, per i suoi splendidi Editoriali raccolti in un libro sei anni fa e di cui il Socio Serg. Flavio Corsi, ha curato l'integrazione 2017 - 2022. Il Grazie va a tutti coloro che a titolo diverso collaborano, a tutti coloro che attraverso gli articoli che inviano condividono le loro esperienze, i loro bellissimi progetti e le loro riflessioni.

Venticinque anni: una strada lunga, non sempre facile, ma il Notiziario è andato e va avanti. Il segreto? Un grande entusiasmo e la gioia di sapersi "equipaggio" di quel grande "carro" che è questo mondo in cui siamo, La misura della corazza è la grandezza del cuore. **R.M.**



SOMMARIO

Editoriale - Gen Pachera - Storia tra Raduni e Auguri	1
XXV Anni del Notiziario "I Carristi"	2
2° Raduno nazionale congiunto ANAC-ANCI	3
200° Anniversario di costituzione della Scuola di Cavalleria	3
Messaggio del Ministro della Difesa	4
Intervento Presidente Nazionale ANCI	5
Intervento Presidente Nazionale ANAC a Lecce	6
Ereditare e trasmettere Valori	7
Secondo raduno Congiunto ANAC ANCI: Due "Simboli"	9
45° Anniversario del 37° Corso Ex Allievi Sottufficiali	10
ANCI Verona: per ricordare insieme	10
80° Anniversario dall'Eccidio della divisione ACQUI	11
Benedizione Labaro Corazzati Caserma ZAPPALÀ	14
REGIONE EMILIA ROMAGNA	
Sez. di Fidenza	
La Cerimonia a Fidenza 10 settembre 2023	15
REGIONE LOMBARDIA	
NOVEGRO: MILITARIA 21/22 Ottobre 2023	18
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	
Sez. Pordenone	
Carristi da Lecce a Padova per il 49° Raduno del 156° corso di Accademia	18
Lutto nella Sezione	19
REGIONE VENETO ORIENTALE	
Sez. Belluno	
80° Anniversario del Disastro del VAJONT LONGARONE 8-9 OTTOBRE 2023	19
Il Mio 4 Novembre di Dario Tiveron	22
I Carristi del Veneto Orientale a Cargnacco	23
Sez. di Padova	
36° Concorso Letterario A.N.C.I. "GEN. LUIGI LICCARDO"	25
REGIONE VENETO OCC. E TRENINO ALTO ADIGE	
Sez. Trento	
Castagnata d'autunno 29 ottobre 2023	27
SottoSez. Valeggio sul Mincio	
Cerimonia nel segno del Valore della Storia e della Collaborazione	28
Auguri Consapevoli	31
Informazioni	32



Direttore: **Giuseppe Pachera**
 Direttore Responsabile: **Francesco Gueli**
 Redazione: **C. Napoleone Puglisi, Giuliano Adami, Flavio Corsi, Raffaella Massarelli**
 Segretario di Redazione: **Giovanni D'Alessandro**

Reg. Tribunale di Verona n.1833 del 05.06.2009.
 Data di chiusura **21 Ottobre 2023**
 Stampa **ADFGRAF srl** - Via 1° Maggio, 26 - 37012 Bussolengo (VR)



**BUON VENTICINQUESIMO
 ANNIVERSARIO A TUTTI I LETTORI
 A TUTTI I COLLABORATORI.**

2° RADUNO NAZIONALE CONGIUNTO ANAC-ANCI 200° ANNIVERSARIO DI COSTITUZIONE DELLA SCUOLA DI CAVALLERIA



LECCE 29 SETTEMBRE 01 OTTOBRE 2023

INTERVENTI E MESSAGGI DELLE AUTORITÀ

Il primo Raduno Congiunto dell'Associazione Nazionale dell'Arma di Cavalleria (ANAC) e della Associazione Nazionale Carristi d'Italia (ANCI) si svolse a Roma (Tor di Quinto) nel maggio 2013.

Dieci anni dopo, in occasione del bicentenario dell'Arma di Cavalleria (1823 - 2023) e del centenario del "Primo Riparto Carri Armati" (1923- 2023) la città di Lecce ha visto celebrare il Secondo Raduno Nazionale Congiunto, dal 29 settembre al 1 ottobre 2023. Molti tra i lettori di questo Notiziario non hanno avuto la possibilità di parteciparvi.

La prima parte di questo numero vuole essere un modo per condividere contenuti, messaggi, forse emozioni con chi non era presente ed offrire a chi ha preso parte alle cerimonie e ai momenti forti del Raduno di Lecce 2023, spunti per ricordare (solo spunti, perchè il ricordo, i vissuti dell'esperienza sono personali)

Nelle pagine successive vengono riprodotti il telegramma del Presidente della Repubblica e gli interventi del Ministro della Difesa, quello del Presidente Nazionale ANCI, Gen.D. Sabato Errico quello del Presidente Nazionale ANAC Gen. C.A. Paolo Gerometta. A seguire i lettori trovano un report del Raduno attraverso e parole della nipote del Serg. Magg. Giuseppe De Luca M.B. V.M.,

prof.ssa Enza De Luca che ci ha onorato della partecipazione a tutti gli eventi del Raduno. Un piccolo spazio è poi dedicato a due "simboli" del Raduno nel segno della unità di impegno e di valori.

Lo spazio del Notiziario non ci consente di riportare tutti gli interventi di augurio per la manifestazione e di riconoscimento pervenuti dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. C.A. Pietro Serino, dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Presidente del Senato, dal Presidente della Provincia, dal Prefetto e dal Sindaco di Lecce.

I riconoscimenti riguardano sia la comune appartenenza, di Cavalieri e Carristi, ad una lunga tradizione di esempi luminosi di eroismo e dedizione alla Patria, sia anche oggi, la professionalità, l'abnegazione che rendono Cavalieri e Carristi (sempre entrambi nominati e onorati in tutti i messaggi) una importante risorsa nella complessa situazione storico sociale; espressioni di apprezzamento hanno inoltre evidenziato il valore delle Associazioni, ANAC e ANCI, quali custodi e testimoni di Memoria e artefici di diffusione di conoscenza storica.

R.M



POSTE ITALIANE S.P.A. ZCZC RIF20230913-W10-16303228-002
IGRM CO IGRM 241 00100 CENTROGESTIONENAZIONALE 241 13 1632 NESSUNA NOTA AGGIUNTIVA
GEN. C.A. (RIS) PAOLO GEROMETTA PR ASS NAZ (004) VIA DAMIATA, 5 00192 ROMA

Testo riprodotto dall'originale di cui sopra

GEN. D. (RIS) SABATO ERRICO PR DELL'ASS NAZ VIA SFORZA 8, 00184 ROMA
GEN. C.A. (RIS) PAOLO GEROMETTA PR ASS NAZ VIA DAMIATA 5, 00192 ROMA
GEN. C.A. (RIS) PAOLO GEROMETTA PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI CAVALLERIA
GEN. D. (RIS) SABATO ERRICO PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA

Nella ricorrenza del Bicentenario della Fondazione della Scuola di Cavalleria, rivolgo un cordiale saluto all'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria e all'Associazione Nazionale Carristi d'Italia riunite a Lecce per celebrare il Secondo Raduno Congiunto delle due Associazioni.

Da quando fu fondata nel 1823 a Venaria Reale, la Scuola è stata fucina dei Cavalieri e dei Carristi d'Italia, oggi, come ieri, impegnati a operare con la stessa abnegazione e professionalità.

L'arma di Cavalleria, da Vittorio Veneto alle ultime cariche sul fronte russo durante la Seconda Guerra Mondiale, sino ai moderni scenari di conflitti internazionali, ha saputo evolversi, confermandosi risorsa di assoluto rilievo dello strumento militare nazionale ed elemento di eccellenza dell'Esercito Italiano.

In occasione dell'incontro odierno, rivolgo un rispettoso pensiero a tutti i Cavalieri e Carristi Caduti e un deferente omaggio ai labari delle Associazioni che ne conservano memoria.

Ai rappresentanti delle Associazioni impegnate insieme nella preziosa opera che rinnova il legame tra Cavalieri e Carristi di ogni età, rivolgo l'apprezzamento della Repubblica per la lodevole opera di affermazione dei Valori della Costituzione al servizio della Patria.

A tutti gli intervenuti, giunga un caloroso saluto e l'augurio per la piena riuscita della manifestazione.

SERGIO MATTARELLA

Mittente: Segretario Gen Presidenza della Repubblica Palazzo del Quirinale 00187 Roma 13/09/2023 16.32

Messaggio del Ministro della Difesa 2° Raduno Nazionale Congiunto A.N.A.C. - A.N.C.I. e 200° Anniversario di costituzione della Scuola di Cavalleria

*La Cavalleria è per definizione uno stile di vita: un modo di intendere il mondo.
Essere Cavaliere significa avere un'attitudine al coraggio, alla consapevolezza di sé, alla capacità di affrontare con spavalderia gli ostacoli, addirittura proverbiale; ma equivale anche – e forse è proprio questa la peculiarità – a una certa maniera di declinare il coraggio: con eleganza, con rigore, con classe, per così dire. Tanto che Cavalleria e “cavalleresco” spesso si confondono nella percezione delle persone.
Senza contare la bellezza dell'antico binomio con il cavallo: una delle più nobili e risalenti forme di comunione tra l'uomo e la natura.
I Carristi, dal canto loro, sommano alle comuni qualità di coraggio e dell'intraprendenza una robustezza d'animo e abilità nel sopportare le condizioni più dure, che richiamano la solidità del mezzo in cui operano: il carro. Un'affinità perfettamente sintetizzata nel motto: “Ferrea mole, ferreo cuore”
Quest'anno Cavalieri e Carristi – affratellati dal 1999, quando i secondi divennero una specialità dell'Arma di Cavalleria – festeggiano, nella città di Lecce, il 2° Raduno Nazionale Congiunto; questa volta in occasione del 200° Anniversario di fondazione della “Scuola di Cavalleria”, costituita il 15 novembre 1823 in Venaria Reale e oggi ospitata nello splendido capoluogo salentino.
Ed è piacevole notare come le Forze Armate, anche attraverso le proprie Scuole, uniscano la Nazione: con una presenza da Nord a Sud che rinsalda i legami di appartenenza alla stessa matrice e li proietta verso un comune orizzonte.
In concomitanza con l'evento di Lecce, di cui mi pregio di far parte del Comitato d'Onore, vorrei esprimere a tutti gli iscritti all'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria e all'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, e più ampiamente a tutti i Cavalieri e Carristi del Paese, i miei più fervidi auguri.
Preservare i valori di amor di Patria, senso delle regole, spirito di comunità e solidarietà umana che sono patrimonio dell'Arma di Cavalleria, della Specialità Carristi e delle Forze Armate per intero è un'opera meritoria, che l'associazionismo militare porta avanti con cura e determinazione, in maniera volontaristica, per semplice rispettodelle cose belle e importanti.
Anche per questo vorrei ringraziare il Generale Gerometta e il Generale Errico per quanto fanno, nei rispettivi ruoli di Presidente A.N.A.C. e Presidente A.N.C.I. e tramite Loro tutti gli Associati.*

La Cavalleria è per definizione uno stile di vita: un modo di intendere il mondo.

Essere Cavaliere significa avere un'attitudine al coraggio, alla consapevolezza di sé, alla capacità di affrontare con spavalderia gli ostacoli, addirittura proverbiale; ma equivale anche – e forse è proprio questa la peculiarità – a una certa maniera di declinare il coraggio: con eleganza, con rigore, con classe, per così dire. Tanto che Cavalleria e “cavalleresco” spesso si confondono nella percezione delle persone.

Senza contare la bellezza dell'antico binomio con il cavallo: una delle più nobili e risalenti forme di comunione tra l'uomo e la natura.

I Carristi, dal canto loro, sommano alle comuni qualità di coraggio e dell'intraprendenza una robustezza d'animo e abilità nel sopportare le condizioni più dure, che richiamano la solidità del mezzo in cui operano: il carro. Un'affinità perfettamente sintetizzata nel motto: “Ferrea mole, ferreo cuore”

Quest'anno Cavalieri e Carristi – affratellati dal 1999, quando i secondi divennero una specialità dell'Arma di Cavalleria – festeggiano, nella città di Lecce, il 2° Raduno Nazionale Congiunto; questa volta in occasione del 200° Anniversario di fondazione della “Scuola di Cavalleria”, costituita il 15 novembre 1823 in Venaria Reale e oggi ospitata nello splendido capoluogo salentino.

Ed è piacevole notare come le Forze Armate, anche attraverso le proprie Scuole, uniscano la Nazione: con una presenza da Nord a Sud che rinsalda i legami di appartenenza alla stessa matrice e li proietta verso un comune orizzonte.

In concomitanza con l'evento di Lecce, di cui mi pregio di far parte del Comitato d'Onore, vorrei esprimere a tutti gli iscritti all'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria e all'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, e più ampiamente a tutti i Cavalieri e Carristi del Paese, i miei più fervidi auguri.

Preservare i valori di amor di Patria, senso delle regole, spirito di comunità e solidarietà umana che sono patrimonio dell'Arma di Cavalleria, della Specialità Carristi e delle Forze Armate per intero è un'opera meritoria, che l'associazionismo militare porta avanti con cura e determinazione, in maniera volontaristica, per semplice rispettodelle cose belle e importanti.

Anche per questo vorrei ringraziare il Generale Gerometta e il Generale Errico per quanto fanno, nei rispettivi ruoli di Presidente A.N.A.C. e Presidente A.N.C.I. e tramite Loro tutti gli Associati.



INTERVENTO PRESIDENTE NAZIONALE ANCI - LECCE 01/10/2023

96° Anniversario della costituzione dei Carristi e Festa dei Carristi

100° Anniversario della costituzione del Riparto Carri Armati (1923-2023)

Autorità, gentili ospiti, Carristi d'Italia e Cavalieri di linea,

in occasione del 96° Anniversario della costituzione della Specialità Carristi e Festa dei Carristi, che coincide quest'anno con il 2° Raduno Nazionale congiunto Carristi e Cavalieri di linea e il 200° Anniversario della fondazione della Scuola di Cavalleria, rivolgo il mio riverente saluto allo Stendardo dell'Arma di Cavalleria e agli Stendardi dei gloriosi Reggimenti carri, di cavalleria di linea e dei Reparti Comando. Mi inchino e rivolgo un deferente pensiero ai Caduti di ogni tempo. Saluto i Medagliere Nazionali e i Labari di Sezione presenti con il loro Presidenti.

Noi Carristi abbiamo origini nell'Arma di Fanteria, perché nati per non esporre più il petto del soldato, ma soltanto il suo coraggio, là dove si incrociavano trincee e reticolati ai confini della Patria. I nostri equipaggi hanno percorso il suolo italiano e le tracce di cingolo invisibili cancellate dal vento del deserto o coperte dalla neve balcanica, lungo le creste delle dune affacciate sul mare; lungo i sentieri che - prima di noi - equipaggi coraggiosi trasformarono in piste.

Abbiamo percorso silenziosi le vie della "guerra fredda", sostenendo le fatiche dell'addestramento. Con la nostalgia di quei tempi passati, siamo convenuti a Lecce nei luoghi delle vecchie amicizie e dei ricordi, dove si sono forgiate generazioni di equipaggi carri, formati da bravi soldati di leva, con il loro vitale intreccio di caratteri, provenienze e dialetti, oggi nostalgici veterani nella veste di radunisti.

Abbiamo proseguito lungo il tempo di pace incrociando la nostra storia con quella - anch'essa gloriosa - dell'Arma di Cavalleria, portando in dono un significativo capitolo da aggiungere alla sua lunga e prestigiosa storia, dono punteggiato da ben 2619 ricompense individuali al Valor Militare, di cui 20 Ordini Militari d'Italia e 46 Medaglie d'Oro oltre a 11 pari ricompense agli Stendardi di cui 4 d'Oro.

Quest'anno, noi Carristi, forti dei valori della tradizione e della memoria, celebriamo anche il 100° Anniversario della costituzione del *Reparto Carri Armati* (1923-2023) avvenuta a Roma il 7 gennaio di cento anni fa, sotto la guida del primo Comandante di Corpo della nascente Specialità, il Colonnello di fanteria Noè Grassi. Da quel primo embrione dei Carristi, sorto pressoché dal nulla, ebbe inizio la meccanizzazione dell'Esercito e il 1° ottobre di quattro anni più tardi scaturì il Reggimen-

to Carri Armati, Ente capostipite della nostra bella Specialità.

Parimenti, siamo qui, tutti insieme a Lecce, per celebrare il 200° Anniversario della fondazione della Scuola di Cavalleria, erede della prestigiosa Scuola Truppe Corazzate di Caserta, punto di riferimento e di intersezione delle due Armi, ossia Fanteria e Cavalleria, che ha consentito - sino al 1991, anno della sua trasformazione e trasferimento a Lecce - ad entrambe le componenti di svilupparsi con uguale dignità e secondo le proprie inclinazioni e prerogative, ad esclusivo vantaggio dell'operatività delle forze corazzate dell'Esercito Italiano.

La Festa dei Carristi del 1° ottobre 2023 mi porge l'opportunità per rivolgere il nostro cordiale ed affettuoso saluto al Generale Filiberto Cecchi, già Capo di SM dell'Esercito, al Gen. C.A. Domenico Rossi, Consigliere del Ministro della Difesa, al Decano dei Cavalieri in servizio - Generale Guglielmo Luigi Miglietta, al Decano dei Carristi in servizio - Gen. C.A. Salvatore Camporeale ed al Presidente dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria - Gen. C.A. Paolo Gerometta, che si sono uniti a noi in questa giornata indimenticabile.

Parimenti, rivolgo il mio affettuoso saluto a chi non ha potuto partecipare, ai tanti Carristi le cui particolari condizioni di salute hanno impedito di dare riscontro e continuità al loro compito, ma soprattutto all'intimo desiderio di essere presenti oggi. Ad essi va il nostro augurio e la nostra comprensione.

Inoltre, saluto e ringrazio il Comandante - Gen. B. Claudio Dei ed i Quadri della Scuola di Cavalleria, prosecuzione della Scuola di Carrismo, per il generoso supporto offertoci, che ha consentito a noi Carristi e Cavalieri di linea di ritrovarci qui a Lecce per ricollegarci ad un passato glorioso, con lo spirito forte dell'entusiasmo comune e del consapevole dovere di non disperdere la memoria storica di cui ognuno è portatore.

Alle Autorità civili, militari e religiose, agli associati Carristi e Cavalieri di linea, ai Presidenti Regionali e di Sezione qui convenuti, ai loro Familiari, alla cittadinanza di Lecce - Città operosa e ricca di storia che ci ospita, rinnovo il mio rispettoso saluto, con le espressioni della stima più intensa ed i sentimenti di sincera gratitudine. **Viva i Carristi, Viva l'Esercito, Viva l'Italia**
Gen. D. Sabato ERICO

INTERVENTO PRESIDENTE NAZIONALE ANAC

GERIMONIA RADUNO CONGIUNTO LECCE 01/10/2023

Mi associo ai saluti ed ai ringraziamenti appena formulati dal Gen. D. Sabato Errico, Presidente Nazionale ANCI, evidenziando il ruolo fondamentale avuto nell'organizzazione e realizzazione di questo evento da parte:

- del Comune di Lecce, della Regione Puglia e dei numerosi sponsor locali e nazionali;
- del Comitato Direttivo del Raduno nel cui seno hanno operato rappresentanti del Comando della Scuola di Cavalleria, dell'ANAC e dell'ANCI;
- delle Sezioni ANAC – ANCI di Lecce e dei rispettivi Presidenti Lgt. Paladini e Ten. Valente che hanno operato in modo esemplare e pragmatico.

E' stato un encomiabile "lavoro di squadra" che ha consentito di onorare il Bicentenario della nostra Scuola e dare lustro all'intera Arma di Cavalleria.

Desidero altresì ringraziare ancora una volta le Amministrazioni Locali, gli sponsor, le Istituzioni, i Comandi/Unità ed i componenti dell'ANAC che hanno reso possibile il "percorso di eventi del Bicentenario" da Venaria Reale (19 novembre 2022) ad oggi. Percorso che ha toccato Pinerolo, Voghera, il Poligono del Meduna-Cellina (Trofeo Bitossi-Babini), Montelibretti e Caserta nell'ambito del quale sono state concesse e consegnate alla Scuola di Cavalleria ben 5 Cittadinanze Onorarie compresa quella ricevuta in questi giorni dal Comune di Lecce.

Desidero infine portare il saluto del Gen. C.A. Mario Buscemi, Presidente Nazionale di ASSOARMA, insieme all'abbraccio fraterno delle ben 39 Associazioni Combattentistiche e d'Arma che la compongono, oggi presenti numerosissime per testimoniare la loro condivisione e fratellanza.

Sono molteplici i significati interiori ed i messaggi da essi promanati che caratterizzano un evento come quello attuale ma ritengo che il più significativo è e rimane sempre quello di ritrovarsi insieme per creare un momento di memoria condivisa e collettiva finalizzato a ricordare – soprattutto a noi stessi – chi siamo e da dove veniamo. Lo facciamo rendendo onore a ciò che di più sacro abbiamo ovvero sia i nostri Caduti ed i nostri gloriosi Stendardi a cui abbiamo giurato fedeltà e di adempiere sempre ed ovunque i nostri doveri con disciplina ed onore.

In questa speciale occasione lo stiamo facendo nella solare ed ospitale Lecce, gioiello della bellissima Terra del Salento, sede oltre 30 anni della Scuola e "Casa Madre" di Cavalieri e Carristi. In tal senso, questo evento suggella il legame profondo e condiviso che si è formato tra Lecce e l'intera Arma di Cavalleria. Un suggello, che troverà sempre memoria nel Monumento rievocativo del Bicentenario della Scuola di Cavalleria (Rondina della Cavalleria) che abbiamo appena svelato insieme e che proietta al futuro tale legame rendendolo ancor più ferreo.

Sempre in occasione di questa speciale occasione, abbiamo voluto radunarci assieme ai fratelli Carristi a cui vanno oggi i nostri più sentiti ed affettuosi voti augurali per la loro Festa. Con loro costituiamo la moderna Arma di Cavalleria e quotidianamente - come peraltro ricordato dal Presidente della Repubblica nel messaggio inviatoci per questo evento - siamo impegnati insieme nella preziosa opera volta a rinnovare costantemente il legame tra Cavalieri e Carristi di ogni età.

Un rinnovare che trova il suo apice spirituale nel confermare la nostra promessa di rimanere sempre fedeli al nostro peculiare stile di servire l'Italia e tutti gli italiani da Cavalieri e quindi con generosità, rispetto, cortesia, coraggio ed antepoendo in ogni situazione il bene collettivo a quello personale. Questo "Stile" da secoli costituisce il nostro DNA spirituale e fino a quando riusciremo a trasmetterlo alle prossime generazioni sorgeranno nuovi Cavalieri e la Cavalleria potrà continuare a svolgere la sua missione al servizio della Patria e degli altri cittadini, specialmente di quelli più in difficoltà, nel solco dei suoi Valori più sacrali e delle sue Tradizioni più antiche.

Quindi il messaggio forte e di cuore che parte oggi da Lecce e che la Cavalleria è più viva che mai!...che prosegue il suo cammino in modo più che mai convinto e determinato...poiché è proprio nelle sue plurisecolari Tradizioni – oggi ancor più culturalmente e socialmente innovative – che troverà il modo di proiettarsi al futuro "con il cuore sempre oltre all'ostacolo" e sempre tenacemente fedele a se stessa!

Paolo GEROMETTA

EREDITARE E TRASMETTERE VALORI il senso del Raduno nel Report della Madrina del Labaro di Lecce

Nella splendida cornice di una Lecce barocca e accogliente si è svolto, dal 29 settembre al 1 ottobre 2023, il Raduno Nazionale Congiunto della Associazione Nazionale Arma di Cavalleria e della Associazione Nazionale Carristi d'Italia, in occasione del bicentenario della Scuola di Cavalleria e del 96° Anniversario della Costituzione della Specialità. Ricorderemo questi giorni non solo per le numerose iniziative messe in campo dai Carristi e dalla Scuola di Cavalleria, dalle Associazioni ANCI e ANAC, ma soprattutto perché è stata una grande festa nel segno della conoscenza, della condivisione, della fratellanza. Tutta la città, dai partecipanti al



Raduno, ai cittadini spettatori, militari e civili, sotto un sole cocente, ancora estivo, tutto un popolo si è unito ed ha collaborato all'insegna dell'impegno, del coraggio, della valorizzazione dell'altro.

E' stato un evento ricco di iniziative esaltanti. Venerdì 29 settembre è stato svelato e inaugurato un monumento celebrativo situato sulla Rotatoria della Cavalleria, nei pressi della Caserma Zappalà, sede della Scuola, che ravviva la periferia ed è un esempio di riqualificazione urbana della città di Lecce. Sabato 30 settembre le manifestazioni hanno avuto inizio in piazza Sant'Oronzo con l'Alzabandiera alla presenza delle Autorità nazionali e locali ed è proseguita con l'apertura del Villaggio della Cavalleria. Nella stessa Caserma Zappalà, aperta al pubblico, dalle ore 9 alle 18 e 30, si

è potuto visitare il Museo, il Parco Mezzi corazzati e il Raduno delle Ferrari, sulle quali sveltava il famoso cavallino rampante, che rimanda all'eroe dell'aviazione italiana Francesco Baracca.

Ancora il giorno 30, è partita dalla Caserma Caprioli, sede del CIM (Centro Ippico Militare), la delegazione dei Cavalieri per la "Cavalcata per il Bicentenario", che, congiuntamente ad un'altra squadriglia, partita da Venaria Reale, sede dell'Istituto di formazione, raggiungeranno Roma, dove in Piazza di Siena, il giorno 27 Ottobre, si incontreranno per ricordare e celebrare la festa dei Cavalieri dell'Esercito Italiano ed esaltare i valori dell'Arma.

Alle ore 17,00, sempre di sabato 30, il Generale di divisione Sabato Errico, Presidente Nazionale dell'ANCI (Associazione Nazionale Carristi d'Italia), alla presenza del Generale Guglielmo Luigi Miglietta, Comandante NATO Joint Force Command di Brumsum e decano dell'Arma di Cavalleria, del Professore dell'Università di Lecce Carlo Alberto Augeri, del Presidente della Sezione ANCI di Lecce, ha presentato il libro "A Nessuno Secondi - le ri-



compense al Valor Militare ai Carristi d'Italia dal 1927 ad oggi", a cura di Maurizio Parri e

continua a pagina 8

continua da pagina 7

Carlo Bianchi, una preziosa e minuziosa raccolta dei nomi e delle motivazioni delle ri-



compense delle Medaglie d'oro, concesse ai Carristi d'Italia, che hanno contribuito con il loro sacrificio e valore all'unità e alla libertà della Patria.

In tale circostanza, il Generale Errico mi ha dato l'opportunità di ricordare, e per questo non finirò mai di ringraziarlo, il sacrificio eroico di mio zio, essendo io nipote diretta, Giuseppe De Luca, Sergente Maggiore del 132° Reggimento Carristi, caduto in guerra in Zona di Got El Aslag, il 5 Giugno 1942, decorato di Medaglia di Bronzo al Valore Militare, partito da Pordenone e imbarcatosi da Napoli per Tripoli in Africa Settentrionale, da dove non fece più ritorno. Allo zio è intitolato il Labaro, del quale mi onoro essere la Madrina, e la Sezione ANCI di Lecce.

In serata, nella suggestiva e stupenda Piazza Duomo, l'Orchestra sinfonica di Lecce e del Salento ha allietato i presenti con un Concerto sugli Inni Nazionali e alcuni brani di musica sinfonica.

L'evento ha raggiunto il suo apice nell'ulti-



ma giornata dell'1 Ottobre con il 2° Raduno Nazionale Congiunto ANCI e ANAC, la Festa dei Carristi nel 96° Anniversario della Costituzione della Specialità e il duecentesimo della Scuola di Cavalleria, in comunione di intenti.

Circa duemila persone tra Associazioni, Reparti Militari, Istituti Scolastici Rappresentanze della Croce Rossa ed altre, 12 Cavalieri Militari, carrozze d'epoca, Radunisti Ferrari e le Massime Autorità Civili e Militari locali e regionali, hanno sfilato da Porta Napoli fino alle Mura Urbiche, dove si sono esibiti i Lancieri di Montebello in un Quadretto Caprilliano e la Fanfara a cavallo. Dalle 12,30 alle 14,30, presso la Caserma Zappalà è stato offerto ai radunisti, membri delle Associazioni, la consumazione del rancio di Corpo, momenti di convivialità, di socializzazione, momenti per conoscersi meglio e creare un legame più profondo; momenti che hanno consolidato i rapporti sociali, i legami di amicizia e quelli intellettuali, atti di comunicazione interpersonale che hanno avvicinato le persone, permetten-



do loro di condividere impressioni, desideri, emozioni, momenti di felicità e di dolore nel ricordo degli eroi, caduti in guerra.

L'occasione del raduno mi ha fatto conoscere molte persone con le quali ho instaurato un bellissimo rapporto di amicizia, in particolare con due stupendi radunisti di Verona, il Colonnello Napoleone Puglisi e la moglie Professoressa Raffaella Massarelli, con i quali spero di poter continuare, nonostante la distanza, il piacere della nostra conoscenza.

A sera, nel Teatro Apollo, altra perla della nostra Lecce, davanti ad un vasto pubblico, si è concluso l'evento con la rappresentazione dell'"Inno svelato", una Conferenza Concerto recitato dallo storico Michele D'Andrea, sublime commento e piacevolissima lezione sul nostro Inno, il più bello del mondo, che ha mosso i sentimenti patriottici dei presenti ed ha emozionato tutti.

Chiudo il mio intervento ringraziando ancora una volta il Generale Claudio Dei Coman-

continua a pagina 9

continua da pagina 9

dante della Scuola di Cavalleria, il Generale di divisione Sabato Errico Presidente Nazionale ANCI, il Generale di Corso d' Armata Paolo Gerometta Presidente ANAC, l'Avv. Tenente Angelo Valente Presidente Sezione ANCI Lecce, che mi hanno dato l'opportunità di vivere un'esperienza che ha arricchito il mio bagaglio culturale ed ha consolidato quei valori su cui si basa la civiltà di un popolo: vivere nel rispetto delle tradizioni significa vivere secondo le regole e i valori ereditati dal passato e trasmetterli nel futuro.

Prof.ssa Enza DE LUCA, Madrina del Labaro ANCI della Sezione di Lecce



SECONDO RADUNO CONGIUNTO ANAC ANCI: DUE “SIMBOLI”

Due brevi note a conclusione o forse per suggerire un inizio? La prima è una immagine che parla da sola, aiuta a superare qualche perplessità o almeno a rifletterci e tenere presente l'evoluzione delle Specialità. E' il logo per il bicentenario della scuola di Cavalleria (l'immagine esprime ciò che non è scritto in parole).



La seconda concerne l'inaugurazione, il 29 settembre, di un nuovo Monumento, su un'area di 650 m², va a riqualificare una grande rotatoria, inaugura un importante progetto di riqualificazione di due quartieri periferici e fa parte di una più ampia sperimentazione promossa dal Gen. Dei Direttore della Scuola di Cavalleria. Il Monumento, progettato dallo studio di Architettura Alfredo Foresta, realizzato grazie alla collaborazione di ANAC e ANCI, oltre a quella di investitori e volontari, mentre



si ispira a quello che comunemente viene definito “barocco leccese”, riecheggia l'ovale di piazza S. Oronzo a Lecce, evoca le forze corazzate (il carro armato) in un'ottica futurista quasi a collegare mondi e generazioni diverse, richiama alla mente dell'osservatore l'evoluzione delle Specialità e, soprattutto gli ricorda i Caduti su cui veglia l'ombra di un cipresso, ricorda la loro risposta alla Patria “**Presente**”. Con le parole del progettista, il Monumento vuole essere “un monito di pace di una nuova metafora urbana che nasce dalle orme della cavalleria e nel solco dei cingoli proietta il nuovo tempo”.



R.M.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE “NASTRO VERDE”

DECORATI DI MEDAGLIA D'ORO MAURIZIANA

IN ALLEGATO 2 NOTIZIE INFORMATIVE RIGUARDANTI L'ASSOCIAZIONE

45° ANNIVERSARIO DEL 37° CORSO EX ALLIEVI SOTTUFFICIALI

Il 9 e 10 settembre 2023 gli ex Allievi Sottufficiali del 37° Corso - tra questi diversi della Fanteria Carristi, hanno celebrato il quarantacinquesimo anniversario del loro ingresso alla Scuola A. S. di Viterbo.

Il raduno è iniziato il pomeriggio del 9 settembre presso la Base Logistica Addestrativa di Muggia (TS), dove gli ex allievi sono stati ricevuti dagli organizzatori.



Foto di gruppo al Sacrario di Redipuglia

Sin dall'arrivo del primo ex allievo è stato un susseguirsi di emozioni, contraddistinto da abbracci, strette di mano, sorrisi e motti goliardici.

I familiari dei radunisti sono rimasti stupiti nell'assistere ad una così festosa rimpatriata, allo spirito di corpo ed all'indissolubile rapporto di amicizia dimostrato da tutti i convenuti, nonostante siano trascorsi 45

anni dal primo incontro.

La serata è iniziata con l'aperitivo, la cena e a seguire dal ballo sino a notte inoltrata.

La mattina del 10 settembre è stata particolarmente movimentata ed emozionante allo stesso tempo, in quanto fatto l'alzabandiera presso la Base ci siamo spostati a Redipuglia per la cerimonia solenne di deposizione della corona d'alloro presso il Sacrario, seguito dalla S. Messa celebrata da Don Sigismondo Schiavone, al termine la visita al museo del Sacrario.

L'incontro è proseguito con il rientro alla Base Logistica per il pranzo.

I momenti vissuti, rimarranno impressi in ognuno di noi.

L'indimenticabile giornata si è conclusa con i saluti e gli abbracci fra i radunisti, con la promessa di non disperderci ma di rivederci, con lo stesso entusiasmo fra cinque anni.



Gli organizzatori: da sx Gen. Brig. Capoduro i Primi Mar. Lt. Lt. Rainone, Settembre e Amodio

1° Mar. Lgt. (ris) Salvatore RAINONE

ANCI VERONA: PER RICORDARE INSIEME

1. 141° ANNIVERSARIO DELLA CITTADINANZA ONORARIA AL GEN. PIANELL PER IL SOCCORSO ALLA POPOLAZIONE DI VERONA
2. 80° ANNIVERSARIO dell'ECCIDIO della DIVISIONE ACQUI

1. Una rappresentanza dei Carristi Veronesi il 21 settembre ha preso parte a due Cerimonie. La prima si è svolta presso il Monumento dedicato al Gen. C.A. Salvatore Pianell (Palermo 1818 - Verona 1892) situato nei Giardini di Viale Piave (di fronte a Porta Nuova). E' stata organizzata dal COMFOTERSPT in Ricordo del conferimento, nel settembre 1882, al Gen. Giuseppe Salvatore Pianell, Comandante del Corpo d'Armata a Verona, della Cittadinanza Onoraria per il soccorso da lui prestato - con



uomini e mezzi militari - alla popolazione durante l'alluvione del 1882. L'iscrizione posta sul lato ovest del Monumento inaugurato nel 1902 nel ventennale dalla inondazione e decennale dalla morte del Gen. Pianell: "Per gratitudine di popolo proclamato benemerito cittadino veronese. 29 settembre 1882". Una Corona è stata deposta davanti al Monumento dal Generale C.A. Massimo SCALA accompagnato dal Presidente di Asso Arma Ten. Roberto Pellegrini



continua a pagina 11

continua da pagina 10

e dall'Assessore alla Memoria storica, Jacopo Buffolo in rappresentanza del Comune di Verona. Il Gen. Scala ha rivolto una nota storica breve, ma coinvolgente. Erano presenti esponenti di Esercito, Carabinieri, Croce Rossa e rappresentanze di Associazioni d'Arma.

Prof. Raffaella MASSARELLI - Ten. Roberto PELLEGRINI

2. La seconda Cerimonia è stata quella in Memoria dell'80° anniversario dell'Eccidio della Divisione Acqui a Cefalonia e a Corfù. È stato un onore, per l'Associazione Carristi della Sezione di Verona partecipare, in momenti e modalità diverse, al Ricordo del sacrificio della Divisione Acqui. A Verona (tanti furono i veronesi della "Acqui" che sacrificarono la vita in quel tragico settembre 1943), l'Associazione Nazionale Divisione Acqui (ANDA) ha attuato un grande progetto con la Cerimonia di Onori ai Caduti, il 21 settembre, presso il Monumento alla Divisione Acqui (realizzato nel 1966 dallo scultore

Mario Salazzari), con il Convegno in Gran Guardia, il 23 settembre, "La scelta della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù nel 1943"

durante il quale sono stati premiati gli studenti che - da diverse Regioni - hanno preso parte al Concorso, esteso a livello nazionale "Ricordare Cefalonia e Corfù e progettare la pace" e con una Mostra in Palazzo Barbieri (in apertura del progetto la Mostra era stata installata al Circolo Unificato di Castelvechio). La grande, articolata esperienza organizzata dalla Associazione Divisione Acqui, dal Presidente Nazionale prof. Claudio Toninel con belle collaborazioni, è culminata poi, per una delegazione interforze e rappresentanza di ANDA (tra cui Presidente Nazionale e Segretario Nazionale), con un viaggio/pellegrinaggio ad Argostoli.

Al fine di rendere i lettori di questo Notiziario partecipi di questo grande progetto e dei Valori che vi soggiacciono, volentieri pubblichiamo il report che gentilmente ci ha fatto pervenire il Presidente Nazionale ANDA, prof. Claudio Toninel che ringraziamo per questa bellissima condivisione.

Prof. ssa Raffaella MASSARELLI



80 ° ANNIVERSARIO dall'ECCIDIO della DIVISIONE ACQUI

Giovedì 21 settembre 2023, presso il monumento dedicato alla Divisione Acqui, in circoscrizione Oriani, Verona, si è svolta la **Cerimonia Nazionale ufficiale di commemorazione dell'80° anniversario dell'Eccidio della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù**.

Alla Cerimonia hanno partecipato, con i loro Presidenti o delegati, e con molti labari o bandiere, le sezioni provinciali ANDA di Asti, Bergamo, Bologna, Brescia, Cremona, Milano, Roma, Trento, Venezia e Verona.

Splendida la partecipazione del nonno veronese, Olindo Bussi (103 anni), Reduce Acqui di Corfù, accompagnato dai figli Adriano e Lucio e di "Zia Luisa" Caleffi (100 anni lo scorso 15 agosto), presente grazie all'intervento di Croce Verde Verona, che ha garantito il trasporto dalla casa di riposo Nogarè, dove ormai da qualche anno è ricoverata e a

loro sono stati riservati gli onori più grandi e importanti.

La cerimonia è stata organizzata, per la prima volta in assoluto, "Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica", che è la più importante "adesione" concessa alle cerimonie, dalla Presidenza della Repubblica.

Il Governo italiano era ufficialmente rappresentato dal Prefetto di Verona, dott. Donato Cafagna, il Comune di Verona, dal Sindaco Damiano Tommasi, ANDA dal Presidente Nazionale Claudio Toninel

continua a pagina 12

continua da pagina 11

e il COMFOTER di Supporto di Verona, dal Comandante Generale di Corpo d'Armata Massimo Scala. Presente il Generale di Brigata Giuseppe Zizzari, Capo di Stato Maggiore della Divisione Acqui, con delega del Comandante Generale di Divisione Francesco Bruno.

Oltre alle numerose autorità civili, militari e religiose, locali e nazionali, erano presenti i Labari e le Bandiere delle Associazioni d'Arma, Combattentistiche e della Resistenza, numerosi Gonfaloni dei Comuni della Provincia di Verona, il Gonfalone della Provincia di Verona, della città di Acqui Terme e molto importanti quelli della Città di Verona e dell'Università di Padova, decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare. Particolari onori sono stati riservati al Medagliere dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui, con le sue 27 medaglie d'oro orgogliosamente portato dalla Presidente di ANDA Bergamo, Daniella Ghilardini. Presente anche il medagliere della FIVL, con il Vice Presidente Nazionale Roberto Rossetti, con delega del Presidente Nazionale Roberto Tagliani. Come tutti gli anni era schierato un consistente reparto militare armato, di formazione pluriarma e la Fanfara militare di Pozzuolo del Friuli. Presenti circa 150 alunni, con le sei classi della Scuola Media Betteloni, che lo scorso 26 maggio hanno partecipato alla seconda edizione di "Corri Acqui", svolta nella zona circostante il Monumento Nazionale e due classi dell'Istituto Alberghiero di Bardolino sul Garda. Monsignor Ilario Rinaldi, canonico della Cattedrale di Verona, in rappresentanza del Vescovo di Verona, S.E. Domenico Pompili, ha svolto la funzione religiosa, con lettura della preghiera e la benedizione pastorale.



Dopo la deposizione delle tre corone di fiori (Comune, Prefettura e ANDA), sono intervenuti il Sindaco Damiano Tommasi, il Presidente Nazionale ANDA Claudio Toninel e il Prefetto di Verona dott. Donato Giovanni Cafagna. Impeccabile l'organizzazione della Cerimonia, curata nei minimi particolari dal Comune di Verona, dal COMFOTER di Supporto e dall'Associazione Nazionale Divisione Acqui, sezione di Verona.



Numerosa anche la presenza della cittadinanza veronese, per ricordare e celebrare un tragico momento della nostra storia, che ha visto tristemente protagonisti molti soldati della città e della provincia di Verona. E' seguito il tradizionale pranzo sociale, con oltre quaranta associati e simpatizzanti, a conclusione di questa bellissima e intensa giornata dedicata al ricordo del nostro triste e caro 80° anniversario.

Sabato 23 settembre, nella Sala Convegni del **Palazzo Gran Guardia**, si è svolto il **Convegno Nazionale La scelta della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù nel 1943**. L'evento è stato co-organizzato da ANDA e Comune di Verona, con il patrocinio della Regione del Veneto, della Provincia di Verona e dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Verona.

In una sala gremita di partecipanti, soprattutto di giovani studenti, il convegno dopo la lettura del messaggio di saluto di Luca Zaia, Presidente della Regione del Veneto, che si è complimentato per la lodevole iniziativa e soprattutto per aver coinvolto centinaia di studenti è proseguito con i saluti da parte delle Autorità, tramite i loro rappresentanti che hanno avuto parole di elogio per le numerose iniziative ANDA. L'Assessore alla memoria storica Jacopo Buffolo, ha portato il saluto del Sindaco di Verona, Damiano Tommasi; la Consigliera provinciale Carla Padovani ha portato il saluto del Presidente della Provincia Flavio Massimo Pasini.



continua a pagina 13

continua da pagina 12

Il Presidente Nazionale ANDA, Claudio Toninel, che ha fatto una carrellata di tutte le iniziative messe in campo, a livello locale, nazionale ed internazionale per ricordare lo storico appuntamento dell'80° anniversario della tragedia della Divisione Acqui, che ha visto Verona e la sua provincia tristemente protagonisti per numero di arruolati ed anche per i numerosissimi soldati caduti a Cefalonia e Corfù.

Ezio Peraro, già consigliere culturale presso l'Ambasciata italiana di Atene ha presentato ed introdotto le tre relazioni, da parte di Alfio Caruso, Andrea Crescenzi e Federico Melotto, che hanno trattato i vari aspetti della vicenda della Divisione Acqui, dalla



nascita al tragico epilogo nelle lontane isole greche e a tutti gli studi, le ricerche e le pubblicazioni che ne sono seguiti.

E' arrivato poi lo spazio dedicato alla premiazione del Concorso Scolastico Nazionale, con la coordinazione del Preside Stefano Quaglia, che ha visto premiate nei quattro settori, video, opere, power point e testi, otto Istituti scolastici, quattro veronesi, con le Medie

“Betteloni” e “Caliari”, l'ITIS “Marconi” e il CPIA Verona e poi ancora il Liceo Artistico “San Leucio” di Caserta, la Scuola Media “Foscolo” di Ostiano (Cremona), il Comprensivo “D'Acquisto” di Parma e ISS “Cantoni” di Treviglio (Bergamo), tutti presenti con numerosi alunni, docenti e dirigenti.

Gran finale dedicato all'annullo postale celebrativo dell'80°, realizzato con Spazio Filatelico Verona di Poste Italiane, abbinato ad



una cartolina e ad un francobollo

emesso nel 2002 e messo a disposizione per corredare al meglio la triplice presentazione.

Saluti e ringraziamenti finali da parte del Presidente Claudio Toninel, soprattutto nei confronti della qualificata commissione giudicatrice, che ha valutato i venti elaborati pervenuti ed ha poi ancora salutato i tanti alunni presenti, concludendo l'evento con la parola “Pace”, non sempre facile da rispettare e da mantenere, ma che dovrebbe essere il fondamentale il punto di riferimento dell'uomo, per ogni sua azione.



Tra il 12 e il 14 ottobre u.s. eventi di commemorazione si sono svolti nella città di **Argostoli, capoluogo dell'isola greca di Cefalonia, che ospita il Monumento ai Caduti Italiani della Divisione Acqui.** Il fine settimana è stato organizzato dallo Stato Maggiore Difesa e dalla Ambasciata Italiana

in Atene. Vi hanno preso parte una delegazione italiana interforze, composta da 60 persone con rappresentanti dell'Esercito, nello specifico la ricostituita Divisione Acqui, di stanza a Capua (NA), della Marina, dell'Aeronautica, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza ed una delegazione dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui (ANDA) composta dal Presidente Nazionale Claudio Toninel, dal Segretario Nazionale Tiziano Zanisi e da quattro componenti la Giunta Esecutiva Nazionale. Numerosi sono stati gli eventi istituzionali tra cui in particolare, il 14 ottobre, tre cerimonie ufficiali: al Monumento ai Caduti della Resi-



continua a pagina 14

stenza Greca, alla Fossa degli Ufficiali Italiani ed infine, la più importante, al Monumento ai Caduti Italiani della Divisione Acqui. Presenti, in rappresentanza del Governo Italiano, il Ministro della Difesa Crosetto, l'ambasciatrice d'Italia in Atene, Patrizia Falcinelli, l'addetto per la Difesa in Grecia, Ten. Col. Maurizio Ortenzi, il Console Onorario italiano a Cefalonia, Graziella Micheletti, il Capo di Stato Maggiore italiano Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, il Segretario Generale del Ministro della Difesa nazionale greco, Antonios P. Oikonomau.

Molto nutrita anche la partecipazione della cittadinanza locale, da parte della quale, come pure dalle autorità civili e militari elleniche, è stato più volte sottolineato che i soldati italiani erano sì presenti come invasori, ma che l'occupazione italiana nelle isole è stata comunque molto poco oppressiva, se non pacifica e che durante e dopo gli eccidi, la gente locale ha soccorso e salvato molti soldati e inumato le migliaia di poveri resti umani, barbaramente abbandonati dai tedeschi sull'isola.

Un monito e una speranza: da queste celebrazioni tragga forza l'impegno a far sì che la "pace" possa diventare la condizione dei rapporti tra tutti gli uomini.

Prof. Claudio TONINEL

CORAZZATI CASERMA ZAPPALÀ AVIANO **Benedizione Labaro Caserma ZAPPALÀ**

Domenica 27 agosto Aviano, città friulana cara a molti di noi, ha ospitato un discreto numero di corazzati aventi prestatato servizio di leva o servizio militare presso la compianta caserma Salvatore Zappalà di Aviano appunto, roccaforte storica di Carristi, Bersaglieri, Trasmittitori e Autieri.

In quasi 50 anni di gloriosa attività, ha iniziato a vedere diversi suoi interpreti spegnere i motori ed ecco quindi l'idea di onorare, sotto un labaro, proprio loro.



La giornata è stata sobria, snella, improntata sulla funzione religiosa ed un conviviale fornitoci dalla proloco di Aviano; per alcuni di noi è stata un'ottima occasione per trascorrere alcune ore anche di sabato sera in piacevole compagnia, di raccontare aneddoti e futuri progetti.

Ancora un momento di aggregazione e convivialità per noi corazzati della Zappalà, costantemente in attività come ha sottolineato anche l'amministrazione comunale, con le parole dell'Assessore delle relazioni istituzionali ed internazionali Martina Cremon, già presente con noi in altre Adunate Zappalà.

Un sentito ringraziamento al comandante Maurizio Parri, all'amico bersagliere Antonio Bauco, ai Carristi Franco Serratore e Adelmo Ragnoli per l'organizzazione di questa giornata ed in generale a tutto il gruppo legato all'ex caserma di Aviano che, con la loro verve, appassionano molti di noi nostalgici soldati e graduati della oramai mitica caserma Zappalà, mai effettivamente dismessa nei nostri cuori.

Presidente Regionale A.N.C.I. Orientale Caporale Dario TIVERON

REGIONE EMLIA - ROMAGNA

SEZIONE DI FIDENZA

LA CERIMONIA A FIDENZA 10 settembre 2023: MEMORIA E CONSAPEVOLEZZA DELLA COMPLESSITÀ

Domenica, 10 Settembre 2023, grazie alla iniziativa e alla organizzazione del Comune di Fidenza insieme alla Sezione Fidentina dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, con la Presidenza Nazionale A.N.C.I., e l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, è stato celebrato l'80° anniversario del Sacrificio dei dieci carristi del 433° Btg. Carri (nel settembre 1943 di stanza a Fidenza), Caduti, il 9 settembre 1943, nella Difesa di Parma e Piacenza dalla occupazione da parte delle truppe tedesche superiori per mezzi e pianificazione strategica.

Proseguendo sulla strada (già iniziata negli anni precedenti) di superare i silenzi, l'oblio e le semplificazioni che spesso hanno connotato 80 anni di celebrazioni della "Memoria" storica. La Cerimonia a Fidenza ha aperto una finestra,

importante, per la consapevolezza della complessità di quel tragico 1943. Il Ricordo dei dieci giovani Carristi, è stato unito infatti ad altre due Momenti di "Memoria": l'uno - in Piazza Garibaldi - della Medaglia d'Oro al Valor Militare Luigi Scapuzzi, Caduto il 21/22 luglio (sulle date è importante riflettere e "collegare") a Leonforte (Enna) importante linea di difesa italo tedesca contro l'avanzata delle forze anglo americane (a Leonforte prevalentemente canadesi) in Sicilia; l'altro - presso il Palazzo Municipale - rivolto agli Internati Militari Italiani che, deportati nei lager, rifiutarono di collaborare con il nazifascismo a prezzo, per molti, della stessa vita per le fatiche, la fame, le malattie causate dalle condizioni disumane del lager.

La Cerimonia di Fidenza 2023 ha voluto rendere possibile conservare (nella mente e nell'anima) il ricordo dei dieci Carristi evidenziando la motivazione forte che li portò a sacrificare la vita. Per questo la sezione di Fidenza ha preparato e donato alle Autorità convenute e ai Presidenti di Sezione, una pergamena su cui sono scritti i nomi dei Carristi Caduti il 9 settembre '43 - S.Ten. Dimeo Guglielmo, S.Ten. Manazza Antonio, S. Ten. Villari Francesco, serg. Magg. Jovino Franco, Serg. Corratella Lorenzo, C.le Magg. Giavazzoli Francesco, C.le Dallaquila Franco, C.le Sampaolo Roberto, Carr. Piacentini Achille, Carr. Strepponi Giuseppe - con il motivo che li spinse a mettere in gioco la propria stessa vita:

**"Fedeli al giuramento verso la Patria,
in un momento di radicale cambiamento,
furono coerenti fino all'estremo sacrificio".**

La fedeltà alla Patria, la coerenza rispetto al giuramento - oltre alla appartenenza allo stesso 33°Reggimento Carri (ma ad un altro Battaglione), - sottolineata dal Presidente Nazionale Gen. D. Errico nella sua allocuzione in Piazza Garibaldi - unisce quei giovani alla Medaglia d'Oro al Valor Militare S. Ten. Luigi Scapuzzi, classe 1920, originario di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza). Scapuzzi che, dopo la cattura del comandante, aveva assunto il comando della compagnia trovò la morte combattendo a protezione delle truppe italo tedesche in ritirata; esaurite le munizioni del semovente 47/32, mentre continuava a lottare, impiegando il mitra e sporgendosi dal carro, fu colpito mortalmente. La sorella del Ten. Scapuzzi, la dott.ssa Andreana Scapuzzi Bassanetti - intervenuta alla Cerimonia di Fidenza - ha dato lettura



continua a pagina 16

della Motivazione del conferimento della Medaglia d'Oro (di seguito riportata).

«Chiedeva insistentemente ed otteneva di essere trasferito dal deposito ad un battaglione semoventi da 47/32 destinato in zona di operazioni. Nella prima fase di un ciclo operativo assegnato ai rifornimenti di una compagnia assolveva i compiti affidatigli con elevato senso del dovere e spirito d'iniziativa su itinerari intensamente battuti. Successivamente, cadutone prigioniero il comandante, assumeva il comando della compagnia. Durante un combattimento notturno particolarmente accanito, posto a protezione di reparti duramente attaccati eseguiva continue puntate offensive per tentare di contenere l'urto degli assalitori. Esaurite tutte le munizioni di bordo piuttosto che ripiegare, preferiva imbracciare il mitra e col busto eretto fuori dal carro continuava nell'impari lotta. Trovava così morte gloriosa, colpito in pieno petto. Sicilia, 10-22 luglio 1943.

Le tragiche e – si accetti la parola – eroiche, vicende che videro protagonisti i dieci Carristi a difesa di Parma e Piacenza, gli oltre seicentomila Internati Militari Italiani (sui quali ci furono anni di silenzio da parte dei libri di storia e della politica) e il S. Ten. Luigi Scapuzzi ci conducono a rileggere la tragica estate 1943 consapevoli della complessità della storia mai semplificabile in termini di “bianco e nero”. Fare Memoria di questi fatti ci induce a riflettere su ciò che unisce le storie personali e pubbliche di queste Medaglie d'Oro (e di tanti altri che come loro diedero la vita): la fedeltà alla Patria, la coerenza rispetto al giuramento prestato e il loro alto livello morale.



La partecipazione sentita e consapevole all'evento di Fidenza, ha dimostrato che al di là di polemiche (e semplificazioni) recenti, la parola “Patria” (il cui significato ha assunto declinazioni non uniformi) non è morta, ma soprattutto la realtà ideale è viva; è un punto di riferimento in un contesto che è globale, in cui ci si sente certamente appartenenti forse all'umanità più che ad un territorio, ma conservando la propria identità. E vivi sono i valori morali per cui - in situazioni del tutto diverse quegli uomini sacrificarono la vita, a Parma e a Piacenza contro le truppe tedesche (ex alleate - tutto era cambiato nel giro di un giorno), gli I.M.I. con il loro no ai nazisti e il S. Ten. Scapuzzi in Sicilia contro quelli che dal 1940 al settembre 1943 erano i “nemici”.

Se abbiamo potuto vivere in una condizione di libertà e democrazia, lo dobbiamo al sacrificio di tantissime persone: questo rende la libertà e la democrazia beni ancora più preziosi, da custodire.

E' stato questo l'appello centrale esposto dal celebrante, don Mario Fontanelli, durante la Messa con cui la Cerimonia ha avuto inizio, nella Chiesa di S. Maria Annunziata.

. Al termine della celebrazione il corteo dei partecipanti, preceduto dai labari (tanti) - con in testa il Gonfalone della città di Fidenza e il Medagliere Nazionale della Associazione Carristi decorato di 50 Medaglie d'Oro al Valor Militare - si è recato prima al Palazzo Municipale per rendere onore agli Internati Militari Italiani e poi in Piazza Garibaldi, per la Deposizione della Corona e gli onori ai Carristi Caduti presso il Monumento ai dieci Carristi del 433° Rgt.

Il percorso del corteo è stato accompagnato - e la Cerimonia è stata scandita - dalle precise ed espressive esecuzioni della Banda Municipale “G. Baroni”. Presenti le “Regioni A.N.C.I.” Emilia Romagna, Veneto Orientale e Veneto Occidentale, tante Sezioni carriste con i loro Labari, tra cui Belluno, Cremona, Fiden-



za, Montichiari, Modena Reggio Emilia, Rovigo, Spresiano, Treviso e Marca Trevigiana, Verona, Vigevano e il nuovo Labaro di Aviano (Caserma Zappalà). Erano presenti anche i Labari della Associazione Combattenti e Reduci, della Croce Rossa e della Protezione Civile. Hanno preso parte alla Cerimonia anche il Comandante dei Carabinieri di Fidenza e il Comandante della Guardia di Finanza e rappresentanti dei Sindaci di Parma e di Piacenza.

Due presenze speciali: due testimoni del "secolo breve"; il gen. C.A. Giuseppe Pachera, classe 1922, Presidente Onorario Nazionale



Massari, nel suo intervento in Piazza Garibaldi ha evidenziato, come il compito - difficile e delicato - delle Istituzioni: la protezione e la cura verso la cittadinanza. Il Presidente della

Sezione A.N.C.I. di Fidenza, Angelo Dotti, ha ringraziato il Sindaco e l'amministrazione Comunale di Fidenza per la collaborazione determinante alla Cerimonia di Commemorazione e ha illustrato il significato della pergamena di cui si è detto sopra. La dottoressa Andreana Scapuzzi Bassetti ha testimoniato il valore e la forza morale dell'azione del fratello e della sua "presenza", sebbene fisicamente assente.

I partecipanti si sono poi recati presso la via che Fidenza ha dedicato al C.le Magg. Francesco Giavazzoli.



A.N.C.I. e Gino Narseti, classe 1921, Presidente Onorario della Associazione Combattenti e Reduci della provincia di Parma, ora, a quasi 102 anni in carrozzella, combattente nella ex Jugoslavia, poi in Nord Africa, catturato a Biserta (Tunisia) e portato in U.S.A., liberato nel 1945. Un gesto di attenzione empatica: il Gen. C.A. Giuseppe Pachera, classe 1922, avvicinandosi a Gino Narseti lo ha condotto, spingendola carrozzella, in prima fila, rimanendogli accanto.

In Piazza Garibaldi hanno preso la parola, il Presidente Nazionale A.N.C.I., Gen. Sabato Errico, il Sindaco di Fidenza, ing. Andrea Massari, il Presidente della Sezione A.N.C.I. di Fidenza, sig. Andrea Dotti, la signora Andreana Scapuzzi Bassanetti. Il Gen. Errico ha rivolto un bellissimo saluto - oltre che agli intervenuti - al gonfalone della città di Fidenza e al Medagliere Nazionale della Associazione Carristi

che si fregia di ben 20.629 - lo ha ricordato - decorazioni al valor Militare (tra queste le 50 Medaglie d'Oro). Il Sindaco di Fidenza, ing. Andrea

Francesco Giavazzoli.



La giornata a Fidenza si è conclusa con il pranzo al Ristorante "Giustincanto" dove oltre alla cortesia e all'ottimo cibo abbiamo apprezzato come la tecnologia possa essere unita all'eleganza e infine con la visita al Museo Rover Joe che conserva reperti militari per le comunicazioni.

GRAZIE

Una giornata intensa e splendida di cui ringraziare tutta la Sezione di Fidenza ed in modo speciale il Presidente Dotti, il segretario Azzani, (e tante altre persone). Alla base della ricchezza di contenuti e di valori (altra parola "viva"), come pure della precisa organizzazione e del clima di simpatia, c'è il loro grande lavoro a cui si sono dedicati con professionalità e con passione. Grazie.

Prof.ssa Raffaella MASSARELLI



REGIONE LOMBARDIA

NOVEGRO: MILITALIA 21/22 Ottobre 2023

Come da tradizione ormai consolidata negli anni lo stand CARRISTI D'ITALIA era presente anche alla 72ma edizione di Militalia presso il Parco Esposizioni di Novogro.

Nonostante in questa edizione la specialità a tema dell'evento sia stata un'altra specialità (Genio Guastatori, Pontieri, Trasmissioni) e non fossero presenti carri armati come nelle precedenti edizioni il nostro stand, composto dalle sezioni di Monza, Milano e Seriate, è stato oggetto di tantissime visite da parte di soci, simpatizzanti ed amici di noi carristi.

Fra gli altri abbiamo apprezzato la visita



dal Veneto del socio Maggiore Maceri accompagnato dalla gentile signora Annalisa, docente ed autrice di libri che avevamo avuto modo di conoscere a Peschiera del Garda in occasione dei festeggiamenti del nostro Presidente Nazionale Onorario Generale Pachera.

In questa edizione si è anche celebrata, sempre al nostro stand la consegna della tessera di socio del Nastro Azzurro da parte del Tenente Vito Mirabella (socio della sezione di Seriate e fratello del noto giornalista televisivo Michele) al nostro Consigliere Nazionale e segretario della Sezione di Milano tenente Paolo Franciosi in quanto nipote di Medaglia d'Argento.

Anche Militari in servizio presso il Nizza Cavalleria di Bellinzago Novarese, che avevano in un recente passato indossato le mostrine rossoblù di

noi Carristi, ci sono venuti a trovare per rinnovare l'iscrizione alla Sezione di Monza.

Non da ultimo abbiamo registrato un grande afflusso di Carristi che durante il servizio di leva avevano gustato ed apprezzato la "famosa" tavoletta di cioccolato fondente; cioccolato militare originale di recente prodotto Forze Armate, che hanno avuto modo di ritrovare presso il nostro stand.



Presidente Regionale Lombardia e Presidente Sezione Monza

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

SEZIONE DI PORDENONE

Carristi da Lecce a Padova per il 49° Raduno del 156° corso di Accademia

Nuovo appuntamento per i Carristi dopo il Raduno Nazionale a Lecce, di cui hanno conservato ed espresso un ricordo entusiastico. Il nuovo incontro si è svolto a Padova, in occasione del 49° anniversario del 156° Corso di Accademia.

I partecipanti hanno rievocato esperienze passate e avuto la possibilità di trascorrere, a Padova, un'altra giornata piacevole dopo l'esperienza di Lec-



ce. Sono stati ospitati dal Comandante, Gen. C.A. Maurizio Riccò presso il Comando Forze Operative Nord, all'interno della Caserma "Salomone" in Prato della Valle. Il Gen. Maurizio Riccò e il capocorso - del 156° - Gen. D. Pier Paolo Lunelli hanno evidenziato il significato dell'evento e ricordato i tanti che hanno spento i motori. Da Lecce a Padova uniti dal dialogo, dai ricordi, dall'entusiasmo.

Gen.B. Ettore FASCIANI



LUTTO



Il 28 ottobre 2023 è deceduta la signora Angelica BOMBEN, moglie del M.llo Magg. Aiut. Gian Carlo VIGNOCCHI e mamma del Socio Carrista Cap. dott. Aldo VIGNOCCHI.

Pordenonese doc. era nata nella cittadina friulana il 4 febbraio 1932. I Carristi esprimono la loro sincera solidarietà nel dolore al Socio dott. Aldo e, vicini nello spirito, sentite condoglianze a lui e ai familiari della signora Angelica.



REGIONE VENETO ORIENTALE

SEZIONE DI BELLUNO

80° Anniversario del Disastro del VAJONT LONGARONE 8-9 OTTOBRE 2023

Una premessa è necessaria a questo articolo. Nell'agosto del 2018, lo scrivente e la sua famiglia si è incontrato in un contesto del tutto conviviale con la famiglia del Presidente Veneto Orientale, C.le Magg. Dario Tiveron, con la Sig.ra Lilly Sartori e suo marito della Sezione di Mestre e con la famiglia del socio della Sezione di Belluno, C.le Magg. Luciano Podda. L'incontro è avvenuto proprio tra la diga del Vajont e Longarone. In una giornata memorabile per tutti noi durante la quale abbiamo messo le fondamenta per dei rapporti di amicizia profondi e splendidi, tra l'altro, fui in qualche modo incaricato di rifondare la Sezione del capoluogo dolomitico in quanto, dopo la prematura scomparsa del nostro Presidente Luciano Brichese, versava in uno stato per così dire, "silente".



È stato ed è tuttora un compito emozionante, che mi ha permesso di unire la mia passione carrista con il profondo legame alla mia terra d'origine. È anche un compito oneroso, per certi versi, in quanto svolto dalla mia residenza nella provincia di Milano, dove abito e dove lavoro. Ebbene: in quel pomeriggio di agosto 2018, guardando con gli amici rossoblù la diga del Vajont, si accese in me il sogno di portare il labaro della Sezione di Belluno, un giorno o l'altro, a sfilare per le cerimonie di commemorazione del tragico evento del 9 ottobre 1963, quando una frana si abbatté sul lago del Vajont formato da quel miracolo ingegneristico che è la omonima diga, facendo alzare delle ciclo-

continua a pagina 20

piche ondate che lesionarono i comuni immediatamente limitrofi di Erto e Casso e che si abbattono con una violenza inaudita sugli abitati di Longarone, Castellavazzo, Pirago ed altri centri limitrofi della valle del Piave. Quasi 2000 furono i morti, dei quali all'incirca 400 bambini. Decine di famiglie si ritrovarono nel giro di pochi minuti senza una casa, senza un passato e con un futuro incerto. La storia è nota. La diga non doveva essere costruita in quel posto, data la fragilità delle montagne circostanti ma, da parte delle varie società elettriche si decise comunque di procedere in vista di ingenti ritorni finanziari e a totale discapito della sicurezza degli abitanti di quelle valli. Non è adesso il caso di citare le vicende giudiziarie che ne scaturirono; basterà dire che le stesse hanno lasciato più punti aperti di quanti probabilmente ne abbiano chiusi.

Ma tornando a noi carristi, la Sezione di Belluno, nel corso di questi anni, con tutti i limiti che essa può avere, è per certi versi rinata. Nel dicembre 2018 ci fu la mia nomina di Commissario. Da allora, si è ricominciato a portare il labaro bellunese, nel corso di questi anni, affianco ai labari delle altre sezioni venete, soprattutto quelle del famoso "poker rossoblù" del tanto compianto Luciano Brichese. Da un paio di anni poi, il labaro rossoblù bellunese è comparso anche in diverse manifestazioni nel territorio della provincia dolomitica, suscitando la felicità di noi tutti e, perché no?, la curio-



**LA TRAGEDIA DEL
VAJONT**
9 OTTOBRE 1963
ORE 22.39

sità del pubblico e degli appartenenti alle altre associazioni d'arma. Ma come? Ci sono carristi anche in mezzo alle montagne, feudo indiscusso degli alpini e delle loro penne nere? Ebbene sì. A febbraio di quest'anno siamo riusciti poi a ricostituire un Consiglio della Sezione che mi vede in veste di Presidene, con Luciano Podda al mio fianco come Vicepresidente e l'amico

Giovanni Gerini consigliere.

Proprio in questo contesto mi sentii in grado, l'anno scorso, di potere promettere all'amico Luciano Podda ed alla sua famiglia che quest'anno, in occasione del 60esimo anniversario, il "nostro" labaro avrebbe sfilato per le



vie di Longarone. Occorre sapere che Luciano Podda e la sua gentilissima consorte Mirella Olivier sono cittadini longaronesi e superstiti di quell'immane tragedia. Luciano, in quel periodo, prestava servizio militare a Caserta. Il giorno successivo alla catastrofe, venne convocato al suo comando di Compagnia. Venne inviato in licenza, gli venne detto "Vai a casa!", salvo poi scoprire che la sua casa, semplicemente, non esisteva più. Mirella invece si salvò per un intervento lungimirante e tempestivo del padre che la prelevò dal suo luogo di lavoro in anticipo e la portò, insieme agli altri componenti della sua famiglia, in un luogo sufficientemente elevato da potere sfuggire all'ondata assassina. Inutile dire che anche lei perse la casa e, con essa, tutti i suoi ricordi. Non si contano quasi i parenti e gli amici di Luciano e Mirella che quella notte persero la vita.

Nonostante questo, quando la mia famiglia si incontra con quella di Luciano e Mirella, non incontriamo mai facce cupe o caratteri difficili, anzi! Quando ci incontriamo, sia in occasioni ufficiali che conviviali, non troviamo sui loro volti mai meno di un sorriso. Ovviamente ci sono le occasioni in cui si affaccia la giusta commozione, quando ci riservano il privilegio di raccontarci le loro memorie. Ma queste durano il giusto tempo; presto torna sul loro volto la gioia dello stare insieme, del godere della nostra amicizia (oltre che, ovviamente, di qualche buon piatto su una ottima tavola!). Quando penso a loro mi viene in mente in particolare una parola: forza!

Quest'anno ho lavorato molto, per intessere i contatti necessari, per trovare i riferimenti opportuni affinché la Sezione di Belluno della Associazione Nazionale Carristi d'Italia, venisse considerata tra le associazioni da invitare alle celebrazioni ufficiali del 60esimo della strage, in quel di Longarone. Con l'aiuto della Presidenza Nazionale e supportato da una mia del tutto inabituale perseveranza sono riuscito

nell'intento e quindi a mantenere la promessa



fatta a Luciano.

La giornata si è aperta con l'alzabandiera nella piazza antistante la chiesa di Longarone. Inutile dire che i vessilli verdi degli alpini erano in schiacciante maggioranza; tuttavia il verde non era l'unico colore che si poteva vedere in piazza. Ben 7 labari rossoblù spiccavano con i loro colori sgargianti, provenienti da 7 sezioni della regione Veneto. Oltre a Belluno e al labaro della Presidenza Regionale, quelli di Mestre-Venezia, di Treviso e Marca Trevigiana, di Mirano, dei Colli Euganei e di Spresiano. La piazza era gremita, oltre che dai labari, dai rappresentanti delle istituzioni, delle forze di polizia e dai rappresentanti degli enti di soccorso (protezione civile, pompieri, ecc.). Ma il posto d'onore era riservato ai soccorritori, coloro i



quali nelle ore immediatamente successive al disastro, prestarono i primi soccorsi alla popolazione e che in tantissimi e malgrado l'età

media di 80 anni, hanno voluto ancora una volta stringersi agli abitanti longaronesi per testimoniare l'amicizia e la fraternità che non è venuta a mancare nemmeno dopo 60 anni. Tra questi un basco nero ed un fazzoletto rossoblù dell'amico Ermes Casalgrandi della Sezione A.N.C.I. di Modena che io e Luciano siamo riusciti a contattare questa estate e che, ai tempi, prestava servizio in qualità di Ufficiale di Complemento al CI Btg. Carri. In quei giorni il battaglione si trovava sulle gronde del Piave in località Santa Giustina, appena dopo Belluno e, dopo il disastro, contribuì a recuperare i corpi delle vittime dal letto del fiume sacro alla Patria. Trasformarono i loro carri armati in carri funebri, sugli scafi dei quali adagiavano



le spoglie di quei poveri uccisi e strappati alle loro case dall'ondata e dalla corrente. Io penso a lui, adesso mentre scrivo, e penso alle centinaia di altri soldati che si trovarono costretti ad operare, durante il loro servizio di leva, in quel contesto così terribile, di dolore così indicibile. Rimango attonito nell'immaginare quali possano essere state le reazioni a questo contesto di strage da parte di ragazzi poco più che ventenni...

Le giornate del ricordo è proseguita poi con la Santa Messa in suffragio delle vittime - tanta è stata la partecipazione civica, tantissime le persone che hanno voluto testimoniare la loro vicinanza a Longarone che la chiesa non ha potuto accogliere tutti. Cosa che è stata però possibile fare nel corso del corteo che, all'uscì-



ta della messa, si è svolto tra le strade del paese per arrivare nella sede della Fiera di Longarone. Qui gli interventi a ricordo da parte delle autorità. Qui è avvenuto lo scoprimento della placca che dedica un'arteria importante della viabilità di Longarone proprio ai "Soccorritori del Vajont". Qui i moltissimi convenuti hanno potuto gustare un "rancio" veramente prelibato e servito con cortesia ed estrema efficienza da parte di tanti volontari.

Successivamente, sempre nei locali della Fiera, la proiezione di uno spettacolo di memorie recitate, nel corso delle quali si dava voce ai vari militari di leva che intervennero in soccorso, per raccontare le loro drammatiche esperienze e i loro sentimenti strazianti.

Infine, la giornata si è conclusa con il concerto della Fanfara dei Congedati della Brigata Alpina Cadore, tenuto proprio sul piazzale accanto alla diga. L'organizzazione ha provveduto con un servizio navetta veramente ben organizzato e molti tra di noi rossoblù hanno potuto parteciparvi.

Il giorno successivo non erano previste attività "ufficiali" per i rappresentanti della associazione d'arma ma era previsto l'arrivo del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al Cimitero Monumentale di Fortogna per deporre una corona a ricordo delle vittime. Io e gli amici Luciano ed Ermes abbiamo pensato di ricalzare i nostri baschi neri e, insieme alle nostre famiglie, di andare ad accogliere l'arrivo del Capo della Stato. Difficile descrivere l'emozione di

questo incontro, benché avvenuto da lontano. Ed è una particolare gioia potere raccontare che, prima dell'arrivo del Capo dello Stato, è giunto al Cimitero di Fortogna il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, che ha avuto la squisita amabilità di stringere la mano ed intrattenersi brevemente con ognuno di noi. Una volta che ci siamo presentati come "carristi bel-



lunesi" si è dichiarato piacevolmente sorpreso ed ha aggiunto in tono affabile "Ah, ma allora ci siete veramente tutti oggi!".

Dopo la cerimonia breve ma densa di significato, il Presidente Mattarella è ripartito in direzione della diga del Vajont dove avrebbe avuto luogo una più consistente cerimonia ufficiale. Noi abbiamo quindi potuto sciogliere i ranghi e tornare alle nostre case, arricchiti di memorie di questo weekend così speciale che ci accompagneranno per sempre.

Con gratitudine agli amici carristi veneti che sono venuti quassù a Longarone e alle loro famiglie e con una viva emozione, posso finalmente dire all'amico Luciano: "Missione compiuta!".

Il Presidente Alessandro MANFROI

IL MIO 4 NOVEMBRE di Dario Tiveron

Per moltissimi italiani il 4 novembre è una data legata alle commemorazioni dei Caduti. È una considerazione giusta, ma non del tutto completa: infatti si ricorda anche la vittoria nella Grande Guerra. Credo che per ognuno di noi associati civili, patrioti o semplici italiani il 4 novembre abbia molti significati, molte sfaccettature. Ci sono delle cerimonie, dei luoghi, delle circostanze che creano emozioni e stimoli particolari. A me è capitato, in



questo frangente, di provare sensazioni importanti: ho avuto la fortuna, complice il calendario favorevole, di partecipare, da lavoratore, alla Commemorazione presso Piazza del Popolo di Vittorio Veneto, la città della Vittoria; una occasione speciale vista la continua risposta negativa alla richiesta, da

parte delle Associazioni d'Arma, di reintrodurre la Festa Nazionale nel giorno del 4 Novembre. Per chi non è mai stato a Vittorio Veneto che ha visto l'apertura del XXIII raduno nazionale Carrista nel 2015, la città non può lasciare indifferente il visitatore, tantomeno chi viene ospite ad una Cerimonia.

Mentre risuonano le note de' "Il Canto degli Italiani" e l'assolo della tromba durante il "Silenzio d'Ordinanza", è difficile non percepire, nell'oscillare delle quattro grandi bandiere italiane che delimitano il monumento ai Caduti, la presenza di quelle anime alle quali dedichiamo la Commemorazione che ti prestano la loro attenzione, la loro gratitudine. Vittorio Veneto per chi ci crede, come Cima Grappa ed i molteplici Sacrari in riva al Piave o sui campi di battaglia della Grande Guerra sono sempre un connubio di sentimenti: noi siamo grati a loro per la strenua difesa della Patria e loro lo sono a noi per la perpetua Memoria del loro Sacrificio. Ho



continua da pagina 22

avuto la fortuna di ascoltare giovani ragazzi suonare, nella città della Vittoria, marce militari (e non solo) con i loro luccicanti e preziosi strumenti. Ho percepito la loro soddisfazione ed il loro entusiasmo nel trasmettere il proprio talento a chi, con piacere, li ascoltava: ennesima magia di una città che 105 anni fa, dove oggi sorge il teatro Da Ponte, vedeva coetanei di quei musicisti onorare davanti a chi li aspettava, il bene più prezioso per loro e per noi: la nostra Patria.

Non possiamo non essere grati a chi ci invita a Vittorio Veneto, come non ho potuto trattenere le lacrime il giorno successivo a Ponte della Priula (frazione di Susegana TV), ridente cittadina sulle sponde del Fiume Piave. Qui sorge Il Tempio Votivo alla fraternità europea dedicato ai Caduti di tutte le guerre, che fu progettato a partire dal 1934 e solennemente inaugurato nel 1961; la chiesa e l'Altare furono consacrati il 4 novembre 1983; sul campanile troneggia la famosa campana denominata Ave Plavis, donata per l'occasione dai ragazzi del '99, adolescenti che hanno combattuto della Prima Guerra Mondiale.



L'edificio ha una cripta, nella quale sono custodite le spoglie dei soldati di ognuna delle nazioni che combatterono nella Grande Guerra.

Nel Sagrato del Tempio le associazioni combattentistiche e d'arma sono inquadrare per rendere omaggio alle spoglie sotto custodite.

Oratore speciale per questa cerimonia, per esaltare le nostre intenzioni commemorative e le gesta degli eroi del Piave Nicola Stefani, noto speaker nazionale ANA che i veneti hanno imparato a conoscere durante le dirette delle Adunate Nazionali Alpine. Con lui, oltre al presidente della Consulta delle associazioni d'arma di Susegana Oliviero Chiesurin, spesso storici locali che raccontano le loro conoscenze sulle infauste terre tra Montello e Quartier del Piave durante e dopo la quarta guerra d'indipendenza. A raccontare ai ragazzini della primaria di Susegana domenica 5 novembre c'era il generale pilota Sardo, comandante in passato dell' aeroporto Pagliano e Gori, piloti della prima guerra mondiale che proprio a Susegana si schiantarono al suolo.

Emozioni forti si vivono poi nel tradizionale alzabandiera ai piedi del ponte che attraversa il Piave ed anche qui mentre vedi la bandiera italiana issarsi sul pennone non puoi non spaziare lo sguardo verso il vicino Montello, mentre scorrono le note della Leggenda del Piave non puoi non immaginare le truppe sottostanti che provarono ad attraversare il fiume, ad attaccare. Sensazioni forti degne di essere raccontate ed, almeno una volta nella vita, per chi ci crede, provate per chi ha a cuore la nostra patria. Ecco cosa si prova per noi trevigiani a commemorare il 4 Novembre nel nostro territorio.

Dario TIVERON

I CARRISTI DEL VENETO ORIENTALE A CARGNACCO **Commemorazione per i Caduti e Dispersi in Russia nel II conflitto Mondiale**

Domenica 17 settembre 2023 entrerà nelle mie date memorabili per aver mantenuto una promessa fatta anni fa ad un nostro caro amico carrista, Luciano Bricchese ex vicepresidente nazionale per il Nord Italia, ossia quella di onorare congiuntamente i caduti e dispersi congiuntamente Friulani e Veneti e così, dopo qualche anno di sparuta partecipazione, è avvenuto.



Quella di Cargnacco in passato era una cerimonia

sentitissima per noi trevigiani e spresianesi. Negli ultimi anni è stata riproposta da UNIRR (Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia) ed in particolare dal Presidente ANCR per la provincia di Treviso, Maurizio Comunello, che ogni anno organizzava un pullman con ultima sosta a Spresiano per far salire a bordo i partecipanti. Un viaggio che purtroppo era stato soppresso nel periodo

continua a pagina 24

caratterizzato dalle restrizioni del covid e poi anche a causa della non più verde età dei suoi storici partecipanti.



Scopo e meta del viaggio e della promessa che ora è stato possibile mantenere: la Commemorazione del Caduti e dei Dispersi in Russia presso il Tempio Sacratio di Cargnacco (Pozzuolo del Friuli UD)

Realizzato per volontà di Monsignor Carlo Caneva, cappellano militare in Russia durante la Seconda Guerra mondiale, il Tempio di Cargnacco ricorda gli oltre 90.000 cadu-

ti e dispersi in Russia. prima pietra fu posta il 9 ottobre 1949 e i lavori si conclusero con la consacrazione l' 11 settembre 1955.

Il Tempio svetta nella campagna friulana su una piazza, intitolata a Caneva, dai 12 cippi lapidei che ricordano le divisioni ed i reparti dell'ARMIR e dai 14 piloni portabandiera. L'edificio, opera dell'architetto udinese Giacomo Della Mea, è realizzato secondo i principi dell'architettura di metà Novecento. Le decorazioni interne sono in gran parte opera di artisti reduci essi stessi della " Campagna di Russia". Caratterizzante soprattutto per noi soci delle varie Associazioni d'Arma è l'Ossario ospitato nell'ampia cripta sottostante l'abside.



In seguito alla caduta del muro di Berlino è stato possibile il rimpatrio di numerosi Caduti



ancora sepolti in cimiteri di guerra sul Don, la cui esistenza era stata fino ad allora negata. Ad oggi il Commissariato per le Onoranze ai Caduti ha tumulato 8.000 salme, tra Ignoti e Caduti identificati il cui ricordo è celebrato la terza domenica di Settembre. Nella cripta, nel vano circolare è posizionata l'arca sepolcrale del Milite ignoto dell' ARMIR, il primo Caduto rientrato in

Patria nel 1990. I nomi degli oltre 90.000 soldati che non fecero più rientro dalla Campagna di Russia sono riportati nei 24 volumi sorretti solennemente dai leggi posti nell'aula dominata dalla scritta "Ci resta il nome".

La ricca giornata commemorativa si è protratta nell' adiacente museo storico della campagna di Russia dove abbiamo avuto il piacere di conoscere il presidente Nazionale UNIRR Giovanni Soncelli ed il vicecomandante della brigata Julia.

Per noi Carristi l'esperienza è proseguita, assieme ad esponenti della Consulta delle Associazioni d'Arma di Treviso, presso la Trattoria da Primo, a Pozzuolo del Friuli dove abbiamo trascorso ancora qualche ora in graditissima compagnia.

Dario TIVERON



**36° CONCORSO LETTERARIO A.N.C.I.
"GEN. LUIGI LICCARDO"**

REGOLAMENTO

1. Oggetto

La partecipazione al Concorso implica la presentazione di:

- a) **un disegno** per gli alunni che nell'anno scolastico 2022/2023 hanno frequentato le scuole elementari;
- b) **un componimento** per gli alunni che nell'anno scolastico 2022/2023 hanno frequentato le scuole medie inferiori o superiori,

sul seguente unico argomento:

"Sessantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia"

2. Partecipanti

Possono partecipare al Concorso studenti che siano figli o nipoti di soci carristi o simpatizzanti, regolarmente iscritti alle Sezioni A.N.C.I. del Triveneto, e di militari in servizio presso il 32° e 132° Rgt. Carri.

3. Elaborati

- a) ogni concorrente potrà partecipare con un solo elaborato;
- b) i lavori presentati devono essere frutto dell'impegno personale e non copia di lavori altrui, ovunque o comunque reperiti;
- c) il disegno deve essere eseguito su carta da disegno di cm. 24 x33;
- d) il componimento non deve superare le sei facciate e deve essere vergato su fogli di dimensione A/4 dattiloscritti o compilati al PC in formato **PDF**.

4. Domanda di partecipazione - Termine di presentazione degli elaborati

La domanda di partecipazione al Concorso, formulata sull'accluso modello, dovrà pervenire **entro il 31 Dicembre 2023** al seguente indirizzo: Giuseppe Borsato, Presidente A.N.C.I. Padova, Via Michelangelo, 7 - 35037 Teolo (PD) - tel. 3487057169 - oppure alla seguente e-mail: bepiborsato@gmail.com.

Continua a pag. 26

SPAZIO NON SCRITTO
DOMANDA PARTECIPAZIONE
CONCORSO SUL RETRO

continua a pagina 19

come **allegati anonimi** in formato **PDF**, dopo aver indicato in oggetto il nome del concorrente.

5. Classifiche

La commissione giudicante stilerà una classifica di merito per ogni classe di appartenenza degli studenti partecipanti al Concorso; in relazione a tale classifica saranno assegnati i premi previsti. L'operato della commissione resta inappellabile e insindacabile.

6. Premiazione

La premiazione avrà luogo **Domenica 24 Marzo 2024 alle ore 10.30** presso il **Tempio dell'Interrato Ignoto, 24 - Quartiere Terranegra - 35128 Padova**, con possibilità di parcheggio.

I concorrenti dovranno essere presenti alla premiazione; in caso di impedimento giustificato si potrà rilasciare delega ad un familiare o al Presidente della Sezione A.N.C.I. di appartenenza o ad un rappresentante militare.

Alla cerimonia di premiazione seguirà il pranzo ufficiale, previa prenotazione.

Quanto prima sarà comunicato il costo del pranzo e il locale dove esso si terrà.

Padova 15 ottobre 2023

IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE A.N.C.I. DI PADOVA
Giuseppe BORSATO

Domanda di partecipazione con chiarimenti

- Ai Presidenti delle Sezioni Carriste del Triveneto

- Ai Signori Comandanti del 32° e 132° Rgt. Carri

Per agevolare i ragazzi delle scuole elementari, che vorranno partecipare al 36° Concorso A.N.C.I. "Luigi Liccardo", sentita la commissione giudicante, si forniscono qui di seguito, a titolo esemplificativo, alcuni suggerimenti utili per la realizzazione del disegno:

- Rappresentazione dello stemma o del gonfalone alabardato della Città di Trieste;
- Rappresentazione della Basilica di San Giusto Martire o del Castello Asburgico di San Giusto;
- Rappresentazione del Panorama della Città di Trieste;
- Rappresentazione del Castello di Miramare, visto frontalmente o dal mare;
- Rappresentazione della Barcolana, la storica regata velica internazionale, che si svolge annualmente nel Golfo di Trieste.

Nel ringraziare per la cortese collaborazione, si porgono i più ferrei e cordiali saluti.

Il Presidente della Sezione A.N.C.I. di Padova
Giuseppe Borsato

36° Concorso Letterario A.N.C.I. "Luigi Liccardo" - Domanda di ammissione

Il sottoscritto _____, residente a

_____ in Via _____ n. _____

tel. _____, iscritto alla Sezione A.N.C.I. di _____ o

militare in servizio presso il 32° / 132° Rgt. Carri di _____,

CHIEDE

che il proprio figlio/nipote _____, nato

il _____ a _____ e frequentante nell'anno scolastico

2022/2023 la classe _____ dell'Istituto _____

di _____ venga ammesso al 36° Concorso Letterario

"Luigi Liccardo" indetto dalla Sezione A.N.C.I. di Padova in collaborazione con la Presidenza Nazionale.

_____ (luogo e data)

_____ (firma leggibile)

Castagnata d'autunno 29 ottobre 2023

L'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, Sezione di Trento, ha organizzato per il giorno 29 ottobre la tradizionale castagnata riservata ai soci e simpatizzanti dopo una lunga pausa durata ben 4 anni, determinata inizialmente dall'indisponibilità della sede e poi dalle ben note vicende legate alle restrizioni sanitarie.



Come di consueto la manifestazione ha avuto inizio con la commemorazione ai caduti di tutte le guerre, davanti al monumento ai caduti di Zambana, nel Comune di Terre d'Adige.

Il Presidente Carli ha pronunciato questo breve intervento: "Chi non ha memoria cresce senza storia e chi non ha storia ne può ripetere anche i tragici errori. Oggi siamo qui e vi ringrazio della numerosa presenza, per onorare la memoria dei caduti di tutte le guerre e per fare del loro sacrificio un seme fecondo che guidi la storia nella giusta direzione, per mantenere viva la memoria di intere generazioni inghiottite sui campi di battaglia in un passato che per noi pare molto lontano, anche perché sono ormai pochi i testimoni in grado di narrare le loro esperienze. Noi Carristi, insieme a tutti voi ci impegniamo a mantenere viva la memoria, nella consapevolezza che solo così sarà possibile costruire un futuro per i nostri figli e nipoti."

La giornata è proseguita nella sede dell'Associazione Bocciofila di Zambana, presso la quale eravamo ospiti e dove tutti i partecipanti, in un clima amichevole e festoso, hanno potuto assaporare il gustoso goulash e le fumanti caddaroste, preparate grazie al prezioso aiuto dei numerosi collaboratori della Sezione.



Durante la festa il Presidente Carli ha sentitamente ringraziato i convenuti che malgrado le avverse condizioni metereologiche non sono voluti mancare a questo appuntamento, a partire dall'Assessore comunale Alessio Chistè, il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Lavis M.llo Alessio Fillanino, il sen. Cristiano de Eccher. Erano

presenti anche il decano dei Carristi trentini Comm. Fiore Terragnolo, Renzo Galas, nipote della M.O.V.M. Bruno Galas, gli amici di Verona, alcuni rappresentanti delle Sezioni A.N.A. trentine, della Cavalleria, dei Bersaglieri, Paracadutisti e Carabinieri in congedo, oltre a numerosi carristi e simpatizzanti trentini che sempre partecipano con calore alla vita sociale.

La ricca lotteria ha infine concluso questa piacevole giornata che rappresenta per la Sezione un importante momento di aggregazione per gli affezionati carristi, simpatizzanti, con un particolare ringraziamento agli amici dell'Associazione Bocciofila, che hanno contribuito con impegno e disponibilità.

**Il Presidente
Serg. Alfredo Carli**

SOTTOSEZIONE DI VALEGGIO SUL MINCIO

CERIMONIA NEL SEGNO DEL VALORE DELLA STORIA E DELLA COLLABORAZIONE

- Inaugurato il Restaurato Monumento ai Caduti Carristi e Artiglieri
- Costituita La Sottosezione A.N.C.I.
- Fedeltà e racconti dal “Nastro Verde”

Domenica 8 ottobre, a Valeggio sul Mincio, un'unica grande Cerimonia ha celebrato **l'inaugurazione del Monumento ai Caduti Carristi e Artiglieri (la sua seconda vita dopo l'accurato restauro) e la nascita della nuova Sottosezione della Associazione Nazionale Carristi d'Italia.**

Alla Cerimonia hanno preso parte Autorità Civili, tra cui il Sindaco, dott. Alessandro Gardoni,



l'Assessore alla Cultura, signora Bruna Bigagnoli, il Presidente Nazionale della Associazione Nazionale Carristi, Gen. D. Sabato Errico, il Presidente della Sezione di Valeggio Associazione Nazionale Carabinieri Sottotenente Giovanni Mattarello, esponenti della Associazione Carabinieri, Gruppo Alpini e Associazione Nazionale Bersaglieri di Valeggio, dell'Associazione Marinai di Peschiera, i Rappresentanti, in servizio del 32° Rgt. Carri di Tauriano, Cap. Nicola Minieri e del 132° Rgt. Carri di Cordenons, Cap. Giuseppe Quinto e tanti carristi (che solo pochi giorni prima avevano preso parte al Raduno Nazionale a Lecce) con tanti Labari delle Sezioni (in ordine alfabetico) di: Aviano, Manzano, Mestre-Venezia, Modena Reggio Emilia, Padova, Rovigo, San Michele al Tagliamento, Spilimbergo, Treviso Marca Trevigiana, Trento, Verona, delle Regioni Veneto Occ. e Trentino Alto Adige e Veneto Orientale, delle Sottosezioni Alto

Polesine e, chiaramente, Valeggio sul Mincio.

Il **Monumento ai Caduti Carristi e Artiglieri** - che si trova all'interno del Parco Ichnausen - era stato vandalizzato nel 2019. L'Amministrazione Comunale di Valeggio ha provveduto sia alla riparazione dei danni sia, in collaborazione in primis con la Pro loco e anche con consulenza e partecipazione di Carristi, Artiglieri, Gruppo Alpini, Associazione Carabinieri, al restauro dell'intero Monumento in ogni sua parte e alla sistemazione dell'area che lo attornia, anche con nuove piante fiorite. La Memoria unita alla bellezza ha reso e rende visibile la sacralità del Ricordo dei Caduti, la sacralità delle loro vite e di ogni vita. Ed è questo senso profondo di sacralità, insieme alla riconoscenza verso coloro che sacrificarono (in ultima analisi anche per noi) e alla condivisione di valori sono stati espressi negli Onori ai Caduti con la Deposizione di una grande Corona portata da Nicola figlio del nostro socio carrista Giuliano Attolini e da Claudio Bertolaso ANMI (Peschiera) con il figlio Marco accompagnati dal Presidente della Sezione di Padova Serg. Giuseppe Borsato.



Accanto al cancelletto che separa e protegge il Monumento. è stata posizionata una targa predisposta dalla Presidenza Nazionale A.N.C.I. per questo momento fondativo; la targa recita *“a perenne ricordo della fondazione della Sottosezione Carristi di Valeggio sul Mincio intitolata alla Medaglia d'Oro al Valor Militare Tenente Colonnello dei Carristi Alberto Andreani - Il Comune di Valeggio Sul Mincio, l'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, la Sezione Carristi Di Verona, posero - Valeggio Sul Mincio, 8 Ottobre 2023”*. Si è infatti costituita, a **Valeggio S/M**, la **Sottosezione A.N.C.I.**, grazie alla iniziativa della Sezione Carristi di Verona, alla disponibilità di Carristi, dell'Amministrazione Comunale, dell'Assessorato alla Cultura di Valeggio. E' un piccolo gruppo con grande entusiasmo; ne è Presidente il Carrista Francesco BONFAINI, Vicepresidente il Carrista Alessandro FUMANERI, Segretario il Carrista Amorino TURATO, Socio Benemerito il COMUNE di Valeggio sul Mincio (rappresentato dal Sindaco dott. Alessandro GARDONI). E' stata data lettura

continua a pagina 29

dell'atto costitutivo della Sotto-sezione. Con la celebrazione della S. Messa officiata dal parroco di Valeggio, don Paolo TROIANI è stato benedetto anche il nuovo Labaro della Sotto- Sezione intitolati ad una delle tredici Medaglie d'Oro al Valor Militare di cui è insignita la città di Verona, il Ten. Col., M.O. V.M., Alberto Andreani: una vita ed un esempio di moralità e fedeltà che ha moltissimo da insegnare anche ai giorni nostri. Il nipote, Col. Luca Andreani – impossibilitato ad essere presente alla cerimonia, ha inviato una missiva (sotto riportata).



In onore della nuova Sottosezione di Valeggio S/M – alle persone che ne fanno parte – e alla Memoria del Ten. Col.

Andreani, viene dedicata – a seguire rispetto a questo articolo – una “finestra” che riporta l'atto costitutivo della Sottosezione ed anche la motivazione della Medaglia d'Oro.

A Soci Carristi e a Soci del “Nastro Verde”

Tessere, Attestati di Cavaliere Maurizioano e Fedeltà

La Cerimonia ha visto protagonista anche l'Associazione “Nastro Verde” Decorati di Medaglia d'Oro Maurizioana. La Medaglia viene conferita dal Presidente della Repubblica su proposta del Ministero della Difesa per 10 lustri (secondo i computi di legge) di servizio militare con valutazione di eccellenza a Ufficiali e Sottufficiali di Esercito, Aeronautica, Marina, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di Stato. Dopo una breve presentazione della Associazione “Nastro Verde” (della sua formazione, identità e finalità) da parte del Socio Gen. B. Luciano Rapanà, è stata confermata la Tessera Associativa a chi, proveniente da altre Sezioni, si è iscritto a quella di Verona per avvicinamento alla propria residenza, e sono stati consegnati: l'Attestato di Cavaliere Maurizioano (consegna virtuale in quanto assente per motivi istituzionali) a Lgt. (AM) Vittorio Iannotta e l'Attestato di Fedeltà, con relativa Medaglia d'Oro, per i quindici anni di iscrizione al “Nastro Verde” al S. Ten. Giovanni Mattarello. Per i Soci carristi sono stati consegnati: la tessera di Socio Benemerito al Sindaco dott. Gardoni e



l'attestato di Fedeltà per i dieci anni nell'Associazione Carristi, con relativa Medaglia di Bronzo, al Serg. Carrista Flavio Corsi. Altri attestati - per assenza giustificata dei destinatari - saranno consegnati in una prossima occasione.

Due pubblicazioni a cura delle Sezioni A.N.C.I. e “Nastro Verde”

Sono state presentate due pubblicazioni. L'una curata in particolare per l'Associazione Carristi, Sezione di Verona, dal Serg. Flavio Corsi (Adgraf) è l'integrazione al libro pubblicato nel 2017 con gli Editoriali del Gen. Pachera per il Notiziario “I Carristi” dal 1999 al 2017. L'integrazione contiene gli Editoriali dal 2017 al 2022. L'altra è stata una anteprima - con lettura di alcuni brevi, significativi passi - del volumetto *La Storia, le “piccole storie” che i manuali non raccontano* con gli elaborati del Concorso Letterario Nazionale connesso al XIII Raduno Nazionale del “Nastro Verde” svoltosi a Verona il 16 - 17 e 18 settembre 2022.

Convivialità

Dopo l'intensa mattinata di condivisione di Valori, si è condiviso un ottimo pranzo presso il Ristorante la Serenità: cibi molto curati, grande gentilezza del personale e l'occasione per conoscersi meglio e progettare. La torta ha espresso l'unità di Carristi, Artiglieri e di tutte le armi e Corpi dello Stato con i simboli di Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di Stato attornati dalla sciarpa Verde (del “Nastro Verde”) a ricordare il Patrono di Tutte le Armi – S. Maurizio di Tebe e – con il colore verde – la croce dell'ordine di S. Lazzaro (cavalieri monaci) che si prendeva cura dei lebbrosi (i sofferenti e discriminati del tempo) A ricordare cioè sia chi era pronto ed obbediente per difendere lo Stato, ma che di fronte all'ordine di reprimere la popolazione civile e sacrificare agli dei scelse di obbedire non



all'imperatore, ma alla propria coscienza per la giustizia, sia chi si prendeva cura degli ultimi stigmatizzati dalla società.

Grazie

Il "Grazie" va a tante persone: alla Associazione Carabinieri di Valeggio con il suo Presidente, S. Ten. Mattarello per l'organizzazione logistica e l'attenzione puntuale alle persone e ad ogni dettaglio, al gruppo Alpini di Valeggio per l'accoglienza e il costante sostegno, all'Amministrazione Comunale di Valeggio (Sindaco e Assessore alla Cultura in primis) per l'eccezionale disponibilità, al gruppo Carristi di Valeggio per la collaborazione e l'entusiasmo contagioso, alla Pro loco per l'aiuto creativo ed elegante, al Presidente Nazionale Carristi d'Italia Gen. Errico per la sua collaborazione e partecipazione premurosa nonostante la grande fatica della organizzazione del Raduno Nazionale, alla Presidenza Nazionale del "Nastro Verde", Amm. D Francesco Maria De Biase) per la sua cooperazione, da remoto alla la realizzazione del libro, al Serg Flavio



Corsi per l'integrazione degli Editoriali del Gen Pachera e la stampa delle due pubblicazioni, alla presentatrice nel corso della Cerimonia, signora Grazia Marcon, al Gen. C.A. Giuseppe Pachera, Presidente Regionale A.N.C.I. (classe 1922) per la sua intelligente briosità e il livello di dialogo, a tutte le persone - chi non sia stato nominato non si senta ferito - che a titoli diversi hanno dedicato tempo, energie, professionalità per la riuscita della Giornata. Grazie, grazie a tutti.

Nel segno della collaborazione la giornata di Domenica 8 ottobre 2023, intensa e ricca di contenuti e di esperienze è stata resa possibile grazie alla collaborazione, alla disponibilità e messa in campo delle differenti specificità e professionalità di Soci appartenenti alla Associazione Nazionale Carristi (Sezione di Verona, Presidenza Nazionale e nuovo gruppo di Valeggio), alle Sezioni di Valeggio della Associazione Nazionale Carabinieri e del Gruppo Alpini (A.N.A.), alla collaborazione, disponibilità e all'impegno dell'amministrazione Comunale di Valeggio ed in particolar del Sindaco dott. Alessandro Gardoni e dell'Assessore alla Cultura, signora Bruna Bigagnoli, della proloco di Valeggio. Dal riconoscimento reciproco, dall'essere ed operare insieme viene la possibilità di realizzare esperienze significative e belle. **Rivivere** è stato il titolo dato all'iniziativa progettata a Valeggio sul Mincio: "rivivere" ha inteso essere riferito al Monumento che dopo il restauro e la sistemazione del sito inizia una nuova "vita" e, con esso alla Memoria e alla gratitudine verso i Caduti; "rivivere" ha inteso essere riferito a tutti noi, nel senso della volontà di riscoprire - dopo alcuni anni molto complessi, il valore dell'"altro", dell'essere e andare avanti.

R.M.

Il Ten. Col Andreani (Crotone 1902 – Massa 1951) Carrista, combattente n Africa Settentrionale, , entrò dopo l'8 settembre nel CLN (Comitato di Liberazione Nazionale) di Verona: catturato insieme al collega, alpino, Col. Giovanni Fincato, fu con lui torturato per giorni dalla Guardia Nazionale Repubblicana (RSI) presso l'Ufficio Politico Investigativo per ottenere informazioni sulla Resistenza (sul muro della Palazzina, in piazza Martiri della Libertà a fianco del teatro Romano c'è una targa ricordo - dedicata al Col Fincato che morì a causa delle torture). Entrambi Andreani e Fincato mantennero l'assoluto Silenzio sui loro compagni di lotta. Andreani sopravvissuto alle torture fu trasferito al lager di Bolzano; curato dopo la guerra all'ospedale militare di Verona, riprese servizio nel 1948 ma per pochissimi anni per le conseguenze delle torture: morì nel 1951.



Motivazione conferimento M.O.V.M.

Subito dopo l'armistizio, soldato deciso e fedele, intraprendeva la lotta di liberazione molto distinguendosi per esime doti di animatore e di organizzatore e fornendo, in numerose e difficili circostanze, belle e sicure prove di coraggio. Attivamente ricercato dai tedeschi finiva per cadere, insieme ad un collega, in mani nemiche. Interrogati sulla organizzazione partigiana venivano, a causa del fiero silenzio, sottoposti ad inaudite sevizie che, protrattesi per più giorni, causavano la morte del collega e compagno di martirio che spirava fra le braccia del tenente colonnello Andreani. Per altri sei giorni si protraevano sul vivente le torture senza poterlo indurre a deflettere dal nobile ed esemplare atteggiamento. Ridotto una larva di uomo, pressoché cieco ed ormai mortalmente lesionato, trovava ancora la forza di tenere alta, fra i compagni di prigionia, in un campo di concentramento germanico la fede nell'avvenire della Patria. Zona di Verona, ottobre 1943 - aprile 1945.

Lettera del Col. Luca Andreani

Carissimi carristi, simpatizzanti e autorità. Purtroppo oggi non posso essere con voi in presenza, ma ci tenevo che ci fossero almeno le mie parole che vogliono essere sintesi per esprimere

continua a pagina 31

continua da pagina 30

la gratitudine della famiglia Andreani per una cerimonia come quella di oggi. L'intitolazione della sede dei carristi di Valeggio sul Mincio infatti è un motivo di grande orgoglio per noi Andreani per due motivi : in primis in quanto rende omaggio ad una persona straordinaria quale il Ten. Col. Alberto Andreani, che per tenere fede ai suoi valori e ai suoi ideali ha sacrificato la propria vita fino alle estreme conseguenze; in secondo luogo perché la memoria della vicenda di mio zio significa che la mia famiglia ha un ruolo significativo nella storia d'Italia e nel suo cammino di Paese libero e democratico. Non posso quindi che ringraziare l'Associazione dei Carristi d'Italia ed in particolare coloro che appartengono alla Sezione di Valeggio sul Mincio per aver scelto di intitolare la loro sede al Ten.Col Andreani e attraverso lui, il loro impegno e il loro tempo di portare avanti valori e buoni sentimenti di cui tutti noi abbiamo bisogno. A nome della famiglia Andreani grazie di cuore per l'onore e la gioia che ci avete regalato. Sempre e ovunque "FERREA MOLE E FERREO CUORE"

Col. Luca ANDREANI



Associazione Nazionale
«NASTRO VERDE»
Dec Med. O. Mauriziana
Sezione di Verona



Associazione Nazionale
Carristi d'Italia
Regione Veneto Occ. e T.A.A.
Sezione di Verona



Istituto del
Nastro Azzurro
Fra combattenti
Decorati al Valor Militare

AUGURI CONSAPEVOLI

La S.V. è invitata per uno scambio di AUGURI per le festività
presso il Circolo Unificato dell'Esercito in Castelvecchio
15 dicembre 2023 ore 10,00 - 12,00

STORIA - COSTITUZIONE - INTERMEZZI CONCERTISTICI

Ci incontriamo per uno scambio di auguri, consapevoli della complessità e della delicatezza del momento storico attuale, consapevoli della storia da cui proveniamo e dei principi sui quali - grazie ad uomini e donne di grande coraggio - abbiamo fondato la nostra convivenza civile. Brani da concerto a cura del Liceo Musicale "Montanari"

PROGRAMMA

- ◆ Per i 75 anni dall'entrata in vigore della Costituzione:
 - Ideale "pellegrinaggio" alle radici della nostra Costituzione: storie di Carristi
 - ◇ Intermezzo concertistico
 - Principi e dignità della persona nella Costituzione
 - ◇ Intermezzo concertistico
- ◆ Presentazione del libro "La storia, le piccole storie che i manuali non raccontano": gli elaborati del Concorso Nazionale per il XIII Raduno Nazionale della Associazione "Nastro Verde" - Lettura di alcuni passi
- ◇ Intermezzo concertistico
- ◆ Presentazione dei Calendari 2024 dei Carristi e del "Nastro Verde"
- ◇ Conclusione in Musica

PRANZO SOCIALE CON SCAMBIO DI AUGURI ORE 12,30 - 15,00

Il costo del pranzo è quello previsto dalla Ditta (sarà comunicato). Per i Soci delle Ass.ni proponenti è richiesta Uniforme Sociale. Per tutti abbigliamento consono. **Prenotazioni necessarie** entro il 10 Dicembre 2023 per poter predisporre le sedie e per il pranzo entro il 12 dicembre 2023 ai numeri 340 6463207(Col.Napoleone Puglisi) o 335 6951200 (Serg. Giovanni D'Alessandro).

Il Presidente di Sezione
Col. C. Napoleone Puglisi

RINNOVO TESSERAMENTO 2024 ABBONAMENTO 2024 AL NOTIZIARIO "I CARRISTI"

Anche quest'anno la quota annuale del tesseramento rimane immutata

**LA QUOTA SOCIALE PER I CARRISTI E SIMPATIZZANTI VERONESI,
COMPRESIVA DELLA RIVISTA NAZIONALE E NOTIZIARIO REGIONALE, È DI**

Euro 35.00

**PER LE ALTRE SEZIONI E SIMPATIZZANTI ESTERNI (e per i fuori Provincia
di Verona) L'ABBONAMENTO AL SOLO NOTIZIARIO REGIONALE È DI**

Euro 15.00

**Si ringraziano Soci, Simpatizzanti e Sostenitori
per un eventuale graditissimo ulteriore contributo**

La quota (ed eventuale contributo) potrà essere versata:

- presso la Sede o tramite nostri incaricati, telefonare prima per appuntamento;
- con Conto Corrente Postale, allegato: Nr.: **19113372**;
- con Bonifico: Codice IBAN: **IT50 V076 0111 7000 0001 9113 372**.

Grazie a tutti. Viva i carristi !



ORARI APERTURA SEDE: "CARRISTI" e "NASTRO VERDE"

Lunedì - Giovedì: dalle ore 10.30 alle ore 12.00

Venerdì: dalle ore 16.00 alle ore 18.00



A.N.C.I. PRESIDENZA REGIONALE

Veneto Occidentale e Trentino Alto Adige - Str.ne Porta Palio 47/F - 37122 Verona

Cell. **3406463207 - 3356951200** - email: anciverona@assocarri.it - carristi.verona@alice.it

C.C.P. Nr.: **19113372** intestato a: **Ass. Naz. Carristi Sez. Verona - Str.ne Porta Palio, 47/F - 37122 VERONA** - Cod. IBAN: **IT50 V076 0111 7000 0001 9113 372**

M13/40





**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CARRISTI D'ITALIA**
Ferrea Mole Ferreo Cuore
Regione Veneto Occ. e T. A. A.
Sezione di Trento



LA STORIA DEL Comm. Fiore TERRAGNOLO

94 anni

Un carrista per la sua terra, per la sua gente



Scurelle TN

PRESENTAZIONE

Come esprimere gratitudine ad un Carrista, ad un amico che ha da poco compiuto 94 anni e ha speso energie, intelligenza, iniziativa a servizio della sua gente? Come far conoscere e conservare la dedizione, l'attenzione ai bisogni della sua comunità, l'attività continuativa, metodica attraverso cui Fiore Terragnolo, Comm. Terragnolo, ha accompagnato, guidato un piccolo paese della Valsugana, Scurrelle (TN), negli anni non facili della crescita economica, industriale, tecnologica (con luci ed ombre), facendo in modo che fossero garantite infrastrutture, scuole, cultura, servizi, sanità, lavoro?

La Sezione di Trento vuole porgergli gli auguri e onorarlo in occasione dei suoi 94 anni con questo fascicolo: la sua storia. È la storia, esemplare, di un uomo che ha vissuto il suo ruolo nella pubblica amministrazione - è stato sindaco per oltre trent'anni - a servizio della popolazione.

Ben volentieri la Sezione Carristi di Verona condivide questa iniziativa della Sezione A.N.C.I. di Trento, perché il Comm. Fiore Terragnolo merita questi auguri speciali e perché c'è bisogno - in questi tempi soprattutto - di esempi come quello che viene dalla storia del Comm. Terragnolo. Il "Grazie, dunque, gli giunga anche da chi non lo conosce personalmente, con l'augurio di conservare la stessa energia (fisica e morale) e lo stesso entusiasmo. Auguri.

La Sezione di Verona

LA STORIA DEL Comm. FIORE TERRAGNOLO

Il comm. Fiore Terragnolo (che per semplicità chiameremo Fiore) è nato a Scurelle il giorno 22 ottobre 1929; ha compiuto da qualche giorno l'invidiabile 94° compleanno. E' cresciuto in una famiglia contadina tradizionale, in cui sono sempre stati sostenuti i valori morali tradizionali come l'onestà, l'impegno personale, il rispetto delle persone e delle autorità. Concluse le scuole di base in Valsugana, si iscrisse all'Istituto Agrario di S. Michele all'Adige. Acquisito il diploma di tecnico agrario, alla ricerca di lavoro gli fu risposto che l'assunzione era subordinata alla conclusione del servizio militare obbligatorio.





Bracciano - Via Principe di Napoli

A questo punto si arruolò come volontario ordinario e fu assegnato alla specialità dei **carristi presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano**, dove trascorse 12 mesi (dal 10 maggio 1950 al 11 maggio 1951).

Al termine della “ferma”, dopo aver vinto un concorso nazionale, fu assunto a tempo indeterminato presso la Federazione Provinciale degli Allevatori Trentini, ruolo che coprirà fino alla pensione.

Erano gli anni in cui a molti giovani trentini si aprivano numerose opportunità all'estero.

Fiore invece rimane in Trentino, terra povera ma dalle notevoli potenzialità di sviluppo; egli sarà impegnato nell'evoluzione della zootecnia che, in accordo con altri enti del settore agricolo, si trasformerà da aziende di sussistenza ad aziende imprenditoriali.

L'attività di Fiore, però, non si esaurirà solo nel settore zootecnico, ma si aprirà ai problemi sociali ed economici in senso globale delle comunità della Valsugana.

Nel 1960 entra nell'amministrazione comunale come semplice Consigliere: dimostra subito un carattere deciso, buon senso pratico e usa un linguaggio schietto, senza fronzoli e frasi ad

effetto, sensibilità verso i problemi della popolazione e anche di singoli casi di bisogno.



Nel 1964 viene eletto sindaco di Scurelle, carica che manterrà ininterrottamente fino al 1995 (oltre trent'anni), fino a quando una nuova legge provinciale porrà limiti temporali alla carica elettiva

di sindaco.

All'inizio del suo mandato, preso atto delle problematiche che interessavano la comunità, avviò una adeguata programmazione di breve e lungo periodo su cui lavorare concretamente.



Molte sono le opere pubbliche realizzate a Scurelle durante i mandati del sindaco Fiore: acquedotto, fognature del paese, la costruzione dell'ambulatorio medico e della palestra, la ristrutturazione della scuola elementare, del teatro, della chiesa parrocchiale e delle malghe della Val Campelle, il rinnovo complessivo dei mezzi e attrezzature del Corpo dei Vigili del Fuoco; è stato realizzato il nuovo municipio, l'ampliamento della scuola materna e del cimitero, approvato il P.R.G. comprendente anche

la nuova zona industriale e le relative infrastrutture dove, nel tempo, il sindaco Fiore riuscì ad insediare il lanificio Baur-Foradori, sostituito, alla sua chiusura, dalla Finstral, destinata ad ampliarsi sia in loco che altrove e molte altre industrie consistenti site sempre nel Comune di Scurelle.

Anche altre opere portate a compimento negli anni successivi alla conclusione del suo attività di Sindaco, come il Centro Polifunzionale con soggiorno per anziani, sono state realizzate sulla base



dei finanziamenti e dei progetti definiti durante il suo mandato. Acquedotti, fognature, viabilità, forniture di energia elettrica, sono stati interamente realizzati non solo nell'area urbana, ma anche negli insediamenti periferici, compreso quello montano della Val Campelle.

Su richiesta della Provincia Autonoma di Trento, il sindaco Fiore, con parere favorevole dell'amministrazione comunale, accettò il posizionamento della discarica dei rifiuti comprensoriali nella località Sulizano, a fronte, però, di un sostanzioso intervento economico utilizzato, sia per lavori di manutenzione straordinaria di vario genere che per opere importanti nella vita ordinaria della comunità come un grande parcheggio per automobili, un grande

parco attrezzato per bambini e adulti, marciapiedi, pavimentazione di strade.

All'inizio degli anni '70, su iniziativa dell'avv. Dario Vettorazzi era nato il "Consorzio per l'Industrializzazione della Valsugana", nel quale fu inserito anche Fiore Terragnolo, sindaco di Scurelle, come Vice Presidente ed anche Presidente, che prese i contatti con la Menz&Gasser, collocata poi a Novaledo e con la Malerba, collocata a Castelnuovo.

Nel frattempo, nel 1967, la Provincia Autonoma di Trento, approvò il Piano Urbanistico Provinciale (primo grande documento di programmazione a livello nazionale) con cui si tracciavano le linee operative generali.

Per la Bassa Valsugana e Tesino, priva di zone a vocazione strettamente turistica (unica eccezione il Tesino) si prevedeva un possibile sviluppo dell'industria e dell'agricoltura.

In precedenza erano sorte, nella zona di Borgo Valsugana, l'acciaieria e la ditta Ingres, a cui subentrerà la Finstral negli anni successivi come secondo investimento in Valsugana. In pochi anni si insediarono altre numerose industrie.

L'industrializzazione della Bassa Valsugana si sviluppò tanto che, sul finire degli anni '70, si manifestò il nuovo fenomeno del rientro di molti lavoratori dall'estero e si poneva fine all'emigrazione dal Trentino.

Fiore Terragnolo sarà anche chiamato, dal 1970 al 1988, all'incarico di Presidente del consorzio dei produttori in campo zootecnico della Bassa Valsugana.

In tale ruolo, nel 1972, realizzò la costruzione del nuovo caseificio sufficiente per la lavorazione del latte di tutta la Valsugana e la sistemazione della Malga Arpaco sita al Passo Brocon come Agritur di massa, il primo aperto in Italia.



Favorì anche investimenti strutturali in altre malghe per indirizzarle così al moderno agriturismo.

Dato il successo dell'iniziativa la Provincia di

Trento provide a realizzare gli impianti di energia elettrica e a completare l'asfaltatura della storica strada, realizzata nel 1909 dall'Austria



per l'accesso al passo del Brocon dalla Valsugana.

Nel Comprensorio della Bassa Valsugana e Tesino (attualmente chiamato Comunità di Valle della Valsugana Orientale e Tesino), Fiore Terragnolo è stato nominato, sempre nel suo ruolo di sindaco di Scurelle, assessore all'agricoltura dal 1970 al 1975, assessore all'industria dal 1975 al 1985 e assessore alla sanità dal 1985 al 1990.

Per quanto riguarda l'industria, la Valsugana Orientale è diventata la seconda zona industriale del Trentino dopo la Val Lagarina.

Per quanto riguarda le iniziative realizzate durante le gestione della sanità da parte di Fiore Terragnolo, sono da segnalare le seguenti attività, presso l'ospedale S. Lorenzo di Borgo Valsugana:

- Totale ristrutturazione delle sale operatorie, del laboratorio di analisi, del servizio di dialisi, dei padiglioni dei servizi di mensa, farmacia, magazzini e ricoveri per le ambulanze
- Acquisto di Eco Doppler, Ecocardiografo, Mammografo, una nuova ambulanza e sostituzione degli arredi dei locali
- Avvio del servizio di cure dentarie per handicappati e ragazzi in età fino a 14 anni; servizio che era secondo in Italia, in termini temporali, rispetto all'analogo servizio di Trieste.

La sua disponibilità verso la comunità è dimostrata anche dal fatto che è stato, dal 1975 al 1997, presidente del Consorzio di Miglioramento Fondiario di Scurelle – Spera - Strigno, durante il quale ha realizzato l'impianto di irrigazione sull'area coltivabile dei tre Comuni.

Accantonati gli impegni operativi *per raggiunti limiti di età*, a 84 anni, Fiore Terragnolo si è fatto promotore di due convegni,



rispettivamente il 9 marzo 2013 ed il 17 luglio 2013, con il coinvolgimento di imprenditori, politici e amministratori di livello provinciale e locale, per tentare di

dare risposte alla crisi economica in atto in quel periodo storico.

A parziale riconoscimento della sua grande disponibilità politico-amministrativa per il suo Comune e per l'intera valle, della sua sensibilità sociale per i problemi di interesse pubblico e delle

singole persone, gli sono state concesse le seguenti onorificenze al Merito della Repubblica italiana:

- Cavaliere con D.P.R. del 27 dicembre 1967
- Cavaliere Ufficiale con D.P.R. del 27 dicembre 1983
- Commendatore con D.P.R. del 10 ottobre 2016

A tutt'oggi Fiore Terragnolo non finisce di stupirci se, ancora, ha la volontà e la tenacia di proporre ai Politici e Imprenditori alcuni spunti di riflessione.

Di seguito alcune sue proposte.

- Autorizzazione alla realizzazione di Centrali Biomassa (Biodigestore) da parte di privati e con finanziamenti privati
- Favorire la manutenzione straordinaria e l'acquisto di appartamenti (come in Francia e in Inghilterra) per famiglie e far vivere i centri storici senza occupazione di nuovi terreni.
- Favorire appalti di limitata entità da parte della Provincia Autonoma, per dare la possibilità alle imprese artigiane di accedere agli appalti stessi.
- Consentire alla Provincia ed alle Comunità di Valle di scegliere, per le opere pubbliche, quelle ditte che acquistano in Trentino materiale necessario per le opere di appalto.
- Obbligo alle Ditte non Trentine, che lavorano in Trentino, a spostare la residenza legale in loco, per poter recuperare le imposte previste dalla legge.

Sono tutti argomenti che dimostrano la volontà di un uomo che, nonostante la rispettabile età, non perde gli stimoli per affrontare i problemi della comunità in cui vive e per la quale ha tanto lavorato nella sua vita.

Fiore ha sempre avuto la massima fiducia di tutti i Sindaci della Valle. Anche gli Amministratori della Provincia Autonoma di Trento la pensavano così, sostenendo le sue proposte anche economicamente, tanto che in occasione della chiusura dello stabilimento di Scurelle della S.E.T. di proprietà dell'Eni S.p.A. fu lui a trattare i termini complessivi dell'operazione, ufficializzata poi anche dalla Provincia Autonoma di Trento. Pure per la costruzione della fabbrica Supradiamant di Scurelle, sul modello di quella di Grenoble (Francia), la trattativa la svolse Fiore, confermata poi da parte della Provincia Autonoma di Trento.

Quanto sopra è stato possibile perché Fiore è stato sempre impegnato per 40 anni sacrificando tutte le ferie e il tempo libero realizzando il tutto al di fuori e in più rispetto dell'impegno dovuto alla Federazione Provinciale Allevatori.



Tanti auguri al carrista comm. Fiore Terragnolo: esprimiamo il desiderio di intervistarli direttamente al suo 100° compleanno per conoscere le sue nuove esperienze.



Stampato a cura di *Adfgraf*
A.N.C.I. Verona